GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDI' 10 APRILE — NUM. 84

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	» 13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	» 9	17	32
	Per tutto il Regno	» 10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero, agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Il Governo del Re ha ricevuta la notificazione ufficiale della dichiarazione di guerra tra il Perù e il Chilì.

Lo stato di guerra fra Potenze colle quali l'Italia è in pace impone al Governo del Re ed ai cittadini del Regno l'obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità, conformemente alle leggi in vigore ed ai principii generali del diritto delle genti.

Coloro i quali violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del R. Governo e dei suoi agenti ed incorreranno anche, secondo i casi, nelle pene comminate nelle leggi speciali e generali dello Stato.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti in data 16 gennaio 1879:

A grand'uffiziale:

Bennati di Baylon comm. dott. Luigi, direttore generale delle Gabelle.

Ad uffiziale:

Alberti di Pessinetto cav. avv. Angelo, di Savigliano, avvocato patrocinante e consigliere di quel comune.

A cavaliere:

Rattazzi cav. avv. Urbano, R. avvocato patrimoniale.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 16 gennaio 1879, e per benemerenze acquistate in occasione dell'Esposizione universale di Parigi del 1878:

A commendatore:

Basile comm. Gio. Battista, architetto, professore di storia dell'architettura nell'Università di Palermo, direttore dei lavori della sezione italiana, membro della Commissione R., giurato per la classe IV.

Ad uffiziale:

Plutino Fabrizio, deputato al Parlamento, commissario onorario.

A cavaliere:

Di Bartolo prof. Francesco, membro della Giunta di archeologia e di belle arti in Roma, membro della Commissione Reale, giurato della classe XVIII, espositore;

Mantese Alessandro, ingegnere capo del Genio civile della provincia di Catania, giurato per la classe LIV;

Pini dott. Gaetano, direttore dell'Istituto dei rachitici di Milano, giurato supplente nel gruppo II;

Della Trinità conte Carlo, di Torino, espositore;

Rosso di Cerami dott. Raimondo, di Catania, espositore;

Amato Rosario, di Catania, espositore.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 16 gennaio 1879:

Ad uffiziale:

Calderai cav. Talete, colonnello, direttore territoriale del Genio in Bologna, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio, con decreti del 16 gennaio 1879:

A cavaliere:

Villa Maurizio, sindaco di Savigliano;

Casanova Francesco, da Genova, libraio editore in Torino;

Giorgis Camillo, di Cuneo, benemerito degli Istituti di beneficenza di quella città.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 9 gennaio 1879:

Ad uffiziale:

Lawley Francesco, presidente del Comitato centrale ampelografico, residente a Firenze.

A cavaliere:

Verona Giuseppe, banchiere e proprietario, benemerito dell'agricoltura;

De Ajello Gaudio avv. Gaetano, di Paternò, proprietario, benemerito id.;

Cerletti prof. Giovanni Battista, direttore della Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano;

Pampaloni dott. Temistocle, consulente legale presso il Comitato superiore forestale, residente a Firenze;

Volpe Rocco, ispettore dell'Amministrazione forestale;

Quaranta Raffaele, id.;

D'Amico Sebastiano, proprietario, benemerito dell'agricoltura;

Girard Onorato, capo della Casa di spedizione Girard e C.°;
Consolo dott. Michelangelo, conservatore dell'Orto botanico in Palermo.

E con decreti in data 16 gennaio per benemerenze acquistate in occasione dell'Esposizione universale di Parigi:

A commendatore:

De Camondo conte Nissim, commissario onorario;
Vio Bonato dott. Antonio, id.

Ad ufficiale:

Leonino barone Giuseppe, commissario onorario;
D'Ancona dott. Giacomo, id;
Induno cav. Girolamo, pittore, espositore premiato;
Martuscelli cav. Domenico, fondatore e direttore dell'istituto *Principe di Napoli*, per ciechi di Napoli, espositore del materiale per l'istruzione dei ciechi;
Marini dott. Efisio, espositore premiato;
Zamberletti Angelo, espositore id.;
Compans de Brichanteau marchese Carlo, deputato al Parlamento, commissario onorario e giurato per la classe LXXII.

A cavaliere:

Belliazzi Raffaele, scultore, espositore premiato;
Ginotti Giacomo, di Cravagliana, scultore, espositore id.;
Borghi Ambrogio, scultore, espositore id.;
Garnier-Valletti Francesco, espositore premiato in diverse Esposizioni;
Pelitti Giuseppe, espositore id.;
Salmoiraghi ing. Angelo, espositore premiato id;
Spano ing. Gaetano, espositore premiato;
Jung Maurizio, espositore premiato. — Prestò servizi gratuiti nell'ordinamento della sezione italiana;
Ferniani conte Annibale, espositore, benemerito dell'industria pei suoi tentativi di riproduzione della maniera di Luca della Robbia;
Castellani Alfredo, espositore premiato;
Labriola Luigi, espositore id.;
Jesurum Michelangelo, direttore della Società dei Merletti in Venezia, espositore id.;
Giojuzza Giuseppe, espositore id.;
Böhringer Alessandro, espositore id.;
Sanchollo Heuraux Giovanni Bernardo, espositore id.;
Agostini della Seta conte Alfredo, espositore id.;
Zazzera Antonio, espositore id.;
Ducessois marchese Teodoro, espositore id.:
Scala Pasquale, espositore id.;
Fournier Luciano, espositore id.;
Frassy avv. Pietro, espositore id.;
Lemmi ing. Emilio, giurato supplente. Prestò servigi come giurato titolare in varie classi;
Capacci ing. Celso, giurato;
Calzoni Alfonso, espositore, premiato in varie Esposizioni;
Facchini Pietro, espositore, id.;
Tomaselli Giacomo, espositore;
De Pasquale Sante, esp sitore;
Valenti Salvatore, decorò di sculture in legno ed in cemento la facciata della sezione italiana;
Sartori Luigi, espositore.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 12 gennaio 1879:

A commendatore:

Varè cav. Giuseppe, direttore provinciale delle Poste, collocato a riposo con decreto del 9 gennaio.

A cavaliere:

Marchisio Domenico, segretario nella Direzione generale delle Poste.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 16 gennaio 1879:

A commendatore:

Resta cav. Giovanni, colonnello direttore territoriale del genio in Venezia, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 19 gennaio:

Ad ufficiale:

De Liguori cav. Cesare, capitano di fregata;
Sindico cav. Giovanni, medico di vascello nella R. Marina;
Verde cav. Costantino, id. id.;
Quercia cav. Mariano, capo macchinista principale id.;
Selvaggio cav. Gaetano, contabile di 2ª classe nella R. Marina a riposo.

A cavaliere:

Crovetto Giuseppe, capitano d'arsenale nella R. Marina a riposo;
Pastorino Gio. Battista, primo capo macchinista id.;
Rosasco Sebastiano, luogotenente di vascello in riforma;
Bo Ugo, id. id.;
Marinoni Pietro ex-ufficiale della Marina veneta;
Giacchetti Ottavio, già sottotenente di vascello;
Cacace Augusto, medico di 1ª classe nella R. Marina;
Tozzi Francesco, id. id.;
Delli Colli Rocco, capitano fanteria marina;
Maresca Antonio, capo macchinista di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 2 gennaio 1879:

A gran cordone:

Malaspina marchese comm. Faustino, senatore del Regno, presidente di sezione al Consiglio di Stato.

A commendatore:

Abignente prof. comm. Filippo, deputato al Parlamento, consigliere di Stato.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4814** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Faicchio per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Caiazzo, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Cerreto Sannita, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto, che Faicchio conta 82 elettori, numero questo superiore al minimo stabilito dall'art. 64 della legge sopracitata;

Che Faicchio dista da Cerreto 8 chilometri, e che tale distanza congiunta alla mancanza di mezzi di trasporto rende incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Considerato che istituendo una sezione elettorale in Faicchio si rende più facile l'esercizio del diritto elettorale ad un ragguardevole numero di elettori;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Faicchio è separato dalla sezione elettorale di Cerreto Sannita, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Caiazzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del sindaco del comune di Castel Bolognese (Ravenna), per la erezione in Ente morale dell'Asilo d'infanzia istituito in detto comune;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile, istituito nel comune di Castel Bolognese (Ravenna), è eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCXL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 17 dicembre 1868, con cui il fu sacerdote Giovanni Andreoni istituiva in Vaprio d'Adda (Milano) un legato di beneficenza per due doti, affidando l'amministrazione al parroco locale;

Vista la domanda inoltrata dal parroco attuale, don Alberto Annoni, per l'erezione in Corpo morale del pio lascito e per l'approvazione dello statuto da lui redatto;

Visto lo statuto medesimo, portante la data del 19 febbraio 1878 e composto di numero diciassette articoli;

Vista la deliberazione 13 marzo 1878 della Deputazione provinciale di Milano;

Vista la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre detto anno per l'esecuzione della medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia fondazione per doti, istituita dal fu sacerdote Giovanni Andreoni in Vaprio d'Adda (Milano) con testamento 17 dicembre 1868, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della pia Opera anzidetta, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 6 febbraio 1879:

Allomello cav. Teodoro, maggiore del distretto militare di Voghera, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso nella riserva coll'attuale suo grado;

Pilati Filippo, tenente nell'8° reggimento fanteria, id. id.

Con R. decreto del 23 gennaio 1879:

Caputo Donato, capotecnico di 1ª classe nel personale tecnico di artiglieria e genio, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1879:

Pescetto cav. Carlo, colonnello comandante il 69° reggimento fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Pagani Jacopo, tenente nei carabinieri RR. (leg. Bologna), id. id.;

Perna Alfonso, guardarme presso il distretto militare di Alessandria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di sottotenente.

Con R. decreti del 16 febbraio 1879:

Cappabianca Giuseppe, tenente nel 12° artiglieria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 20 febbraio 1879:

Martini cav. Federico, colonnello comandante il distretto militare di Lecce, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Poetto Stefano, capitano nel 2° reggimento fanteria, id. id.

Con R. decreto del 27 febbraio 1879:

Mollea Agostino, tenente nel 34° reggimento fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto del 9 febbraio 1879:

Coda Zabetta Giuseppe, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti del 6 e 16 marzo 1879:

Gatti Enrico, già ricevitore del Registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Aquila;

Pascali Giuseppe, già volontario nell'Amministrazione delle gabelle, id. id. di Trapani;
Donna Antonio, scrivano straordinario, id. id. di Cuneo;
Positano Luigi, abilitato per esame agli impieghi gabellari, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza.

Con decreti Ministeriali del 17 e 20 marzo 1879:

Martello Emilio, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, traslocato in quella di Bari;
Tortone Sebastiano, id. di 4ª classe id. di Bari, id. di Cuneo;
Maffei Alberto, id. id. di Aquila, id. di Macerata.

Con RR. decreti del 20 marzo 1879:

Dell'Acqua Guglielmo, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Motta Gaetano, già volontario demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;
Giacoboni Vittorio, id., id. id. di Sassari.

Con decreti Reali e Ministeriali del 23 marzo 1879:

Rossi Emanuele, già ricevitore del Registro, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Ripoli cav. Ignazio, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, promosso alla 1ª classe;
Costamagna cav. Giorgio, id. id. di Porto Maurizio, id.;
Frassinetti cav. Giuseppe, id. id. di Parma, id.;
Marinoni cav. Pietro, id. id. di Piacenza, id.;
Boggiani cav. Angelo, id id. di Torino, id.;
Ciccarelli Achille, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Avellino, traslocato in quella di Roma.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1879:

Migliaccio Alessandro, ufficiale di scrittura di 4ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Napoli.

Con RR. decreti del 27 marzo 1879:

Villa Alberto, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Mingoni Siroe, ufficiale di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Rugarli Claudio, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Massa, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;
De Lorenzo Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso, in seguito ad esame, a segretario di 2ª cl.;
Fornari De Micheli dott. Carlo, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 9 febbraio 1879:

Burri Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Genova;
Biancini Francesco, id. id. id., tramutato in Genova;
Degli Oddi Oddo, già giudice di Tribunale civile e correzionale, richiamato in servizio nella stessa qualità e destinato al Tribunale di Firenze;
Marazitta Francesco, pretore del mandamento di Pisticci, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Giordani-Orsini Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Aquila, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Donnarumma cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, tramutato in Cagliari;
Savini Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, id. in Torino;
Rosica Silvio, vicecancelliere alla Pretura di S. Vito Chietino, nominato cancelliere alla Pretura di Cittaducale;
Lucchesi Eugenio, cancelliere alla Pretura di Modica, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla Pretura di Palagonia;
Calò Sabino, cancelliere al Tribunale di Matera, tramutato al Tribunale di Taranto;
Vetere Giuseppe, cancelliere al Tribunale di Taranto, id. di Matera;
Bollati Carlo Luigi, id. di Orvieto, id. di Spoleto;
Giannitrapani Pietro, cancelliere di Tribunale, sospeso dall'ufficio, richiamato in carica al Tribunale di Orvieto;
Biondi Alfonso, vicecancelliere alla Pretura di Aragona, nominato cancelliere alla Pretura di Gibellina;
Vizzinisi Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Castellammare del Golfo, tramutato alla Pretura di Ravanusa;
Granone Angelo, id. di Ravanusa, id. di Naro;
Guccione Francesco Paolo, id. di Naro, id. di Partinico;
Plescia Simone, id. di Partinico, id. di Piazza Armerina;
Manunta Giuseppe Ignazio, id. di Piazza Armerina, id. di Licata;
Grignani Pasquale, id. di Licata, id. di Terranova di Sicilia;
Scoto Vincenzo, id. di Terranova di Sicilia, id. di Morreale;
Varrica Giuseppe, id. di Morreale, id. di Castellammare del Golfo;
Pantanelli Cesare, reggente il posto di cancelliere al Tribunale di commercio di Ancona, nominato cancelliere al Tribunale di commercio di Bologna.

Con Ministeriale decreto del 14 febbraio 1879:

Falanga Gaetano, vicecancelliere alla Pretura di Spaccaforno, collocato a riposo a sua domanda.

Con Ministeriale decreto del 15 febbraio 1879:

Rapaccioli Domenico, vicecancelliere alla Pretura di Correggio, collocato, a sua domanda, in aspettativa per mesi sei.

Con Ministeriali decreti del 18 febbraio 1879:

Allavena Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Patti, collocato, a sua domanda, in aspettativa per mesi sei;
Ricchini Filippo, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Genova, nominato vicecancelliere alla Pretura di Foggia.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1879:

Spano Puddinu Pietro, cancelliere alla Pretura di Aggius, sospeso dalla carica.
Girolami Eugenio, vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Firenze, tramutato alla Pretura di Maniago;
Parisotto Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Pordenone, id. del 2° mandamento di Firenze;
Cominotto Vincenzo, id. di Maniago, id. di Pordenone, ed applicato al Tribunale della stessa città;
Festa Giuseppe, id. di Gioia del Colle, tramutato alla Pretura di Terlizzi;
Livulpi Beniamino, id. di Troja, id. di Gioia del Colle;
La Rosa Emanuele, id. di S. Marco in Lamis, id. di Troia.

Con decreti Ministeriali del 22 febbraio 1879:

Aceti Nicola, vicecancelliere alla Pretura di Mormanno, confermato in aspettativa per altri mesi sei;
De Deo Giovanni, id. di Cervinara, tramutato alla Pretura di Montefusco;
Columbro Gennaro, id. di Montefusco, id. di Cervinara.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1879:

Costa Carlo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Novara, nominato segretario alla R. Procura di Biella;
Mazzoleni Luciano, cancelliere alla Pretura di Corneto Tarquinia, tramutato alla Pretura di Montalto delle Marche;
Bellincampi Vincenzo, segretario della Regia Procura di Frosinone, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per mesi tre, e lasciato per lui vacante il posto di segretario della Regia Procura di Viterbo, ove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa.

Con decreti del 9 febbraio 1879:

Gardellini Antonio, pretore del mandamento di Chioggia, collo-

cato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal primo marzo 1879, e concessogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale;

Valle Francesco, conciliatore del comune di Zinasco, dispensato da tale ufficio, stante l'annullamento avvenuto per decreto Reale 6 giugno 1878, sentito il Consiglio dei Ministri, della deliberazione 12 ottobre 1877, con cui il Consiglio municipale di Zinasco aveva formata la terna, all'appoggio della quale il Valle è stato nominato a detta carica;

Sacchetta Donato, vicepretore del mandamento di Bomba, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

D'Agostino Costantino, id. di Avellino, id. id.;

Galli Antonio, vicepretore del mandamento di Montalto delle Marche, nominato pretore del mandamento di Spezzano Albanese, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Ciambecchini Eugenio, id. di Monterubbiano, id. di Campana, id. di lire 2000;

Missere Giuseppe, id. di Montefalcone, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, id. di Montefalcone, id. di lire 2000;

Randazzo Francesco, pretore del mandamento di Adernò, tramutato al mandamento di Aci Sant'Antonio;

Repollini Gaspare, id. di Linguaglossa, id. di Gimigliano;

Fogliani Felice, pretore già titolare del mandamento di Accadia, in aspettativa per motivi di salute con decreto Reale 5 dicembre 1878, confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri mesi tre, dal 1° febbraio 1879, coll'assegno del terzo dello stipendio;

Riva Giuseppe, nominato vicepretore del secondo mandamento di Udine;

Bozzoli Tito, nominato vicepretore del mandamento di Avellino;

Lannutti Euclide, id. di Bomba;

D'Ambrosio Catello, id. di Montemurro con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Caggegi Pietro, id. di Viggiano id. id.

Con decreti del 13 febbraio 1879:

Vanasco Enrico, pretore del mandamento di Castelvetrano, dispensato da ulteriore servizio dal 1° marzo 1879;

De Virgilis Nicola, viceconciliatore del comune di Pennapiedimonte, dispensato dalla carica, rimanendo così rettificato il R. decreto del 22 dicembre 1878, col quale si attribuiva al De Virgiliis il nome di Carlo;

Dominici Longo Francesco, vicepretore del mandamento di Termini Imerese, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Miceli-Collotta Salvatore, id., dispensato da ulteriore servizio;

Giovannini Giuseppe, id. di Borgo a Mozzano, id. id. a sua domanda;

Rascio Giuseppe, id. di Tursi, nominato pretore del mandamento di Tursi, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Angelici Epaminonda, id. di Camerino, id. di Avena, id. 2000;

Accarini Italo, avvocato, id. di Argenta, id. 2000;

Morreale Vincenzo, pretore del mandamento Castel Molo in Palermo, tramutato al mandamento Monte di Pietà in Palermo;

Impallomeni Giambattista, id. Monte di Pietà id., id. al mandamento Castel Molo id.;

Spallanzani Francesco, id. di Vercelli, id. al mandamento Monviso in Torino;

Scarlata Francesco, già vicepretore del mandamento di Leonforte, dispensato dal servizio con R. decreto 28 settembre 1877 in seguito a sua domanda, nuovamente nominato vicepretore del mandamento di Leonforte;

De Martino Michele, già vicepretore del mandamento di Caccamo, nominato vicepretore del mandamento di Termini Imerese;

La Cavera Francesco Paolo, avvocato, id. id.

Con R. decreto del 23 marzo 1879 Ungaro Luigi venne nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della R. Università di Pavia il posto di vicebibliotecario con l'annuo stipendio di lire 2800, si invita chi intende concorrere a quel posto a presentare a questo Ministero la sua domanda su carta bollata da lire una prima del giorno quindici del prossimo mese di maggio, corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita da cui risulti che il concorrente è nato in Italia;

2° Certificato medico di sana costituzione fisica;

3° Certificato di buona condotta.

Il concorso sarà per titoli comprovanti l'idoneità del concorrente all'ufficio di vicebibliotecario. Titolo necessario è una laurea.

Il prescelto sarà nominato per un biennio, dopo il quale, avendo dato buone prove di sè, potrà essere confermato.

Gli attuali impiegati della Biblioteca, che si presentassero al concorso, in caso di parità di merito, saranno preferiti.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rizzasco.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di aprile 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 15 febbraio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale,

sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 13 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: dal n. 651906 al n. 651912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale della complessiva rendita di lire 2150, al nome di Lètus dei Guidi Guglielmo Antonio Luca, minore, la 1ª rendita; Lètus dei Guidi Carlo Antonio Tommaso Vincenzo, minore, la 2ª rendita; Lètus dei Guidi Maria Sofia Amelia Matilde, minore, la 3ª rendita; Lètus dei Guidi Maria Giuseppina Lucrezia Maddalena maritata Di Donato Giuseppe, la 4ª rendita; Lètus dei Guidi Elvira Sofia Virginia maritata Ferraro, la 5ª rendita; Lètus dei Guidi Lucrezia Emmelina Giovanna moglie di Di Donato Antonio, la 6ª rendita; e la 7ª al nome di Lètus dei Guidi Giovanni Battista Giuseppe Sebastiano, Sebastiano Giuseppe Filippo Geronimo, Filippo Giuseppe, Ernesto Geronimo, e Ferdinando Geronimo, non che al nome degli altri titolari delle precedenti sei rendite, tutti figli del fu *Giovanni Battista*, coll'usufrutto di quest'ultimo delle indicate rendite di lire 840, a favore di Vitti Giustina, madre dei suddetti e vedova di Lètus dei Guidi Giovanni Battista, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di *dei Guidi* Guglielmo Antonio Luca *Leto* minore, Carlo Antonio Tommaso Vincenzo Leto minore, Maria Sofia Amelia Matilde Leto minore, Maria Giuseppina Lucrezia Maddalena Leto moglie di Di Donato Giuseppe, Elvira Sofia Virginia Leto, maritata Ferraro, Lucrezia Emmelina Giovanna Leto, moglie di Di Donato Antonio, Giovanni Battista Giuseppe Sebastiano Leto, Sebastiano Giuseppe Filippo Geronimo Leto, Filippo Giuseppe Ernesto Geronimo Leto, e Ferdinando Geronimo Leto, tutti figli del fu *Andrea*, veri proprietari delle rendite stesse, e coll'usufrutto di lire 840 di rendita a favore di Vitti Giustina, madre dei sopradetti titolari e vedova di dei Guidi Andrea.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 15 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di marzo del 1879	294	805	34	30	825,125 80	1,114,413 36
Nei mesi precedenti dell'anno 1879	390	1061	73	77	839,878 70	1,046,813 77
Nell'anno in corso	684	1867	08	07	1,665,004 50	2,161,227 13
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1878 . . .	128531	549575	77	21	421,484,767 54	540,276,309 70
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo del 1879 .	129215	551442	85	28	423,149,772 04	542,437,536 83

Roma, addì 7 aprile 1879.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
Banchetti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Il piroscafo postale della linea Piombino-Portoferraio riprenderà dal 15 corrente l'orario estivo, col quale le corrispondenze ed i viaggiatori provenienti da Roma possono proseguire per l'isola dell'Elba direttamente.

La partenza da Piombino per Portoferraio avrà luogo alle ore 6 pomeridiane di ciascun giorno, rimanendo ferma la partenza da Portoferraio alle ore 9 30 antimeridiane.

Roma, addì 9 aprile 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, commentando la questione della rettifica delle frontiere greche, raccomanda un'azione più energica da parte delle potenze. Questo giornale pensa che la Porta non saprebbe resistere alla pressione morale dell'Europa, la quale intervenisse come mediatrice.

La necessità di adottare delle misure coercitive non è immediata, ma qualunque remora getta discredito sul complesso di queste questioni, di cui fa parte la delimitazione delle frontiere elleniche.

Il *Times* pertanto non insiste affine che il governo solleciti l'intervento delle potenze, ma considera essenziale di fare comprendere alla Porta che se essa non conchiude un accomodamento colla Grecia diventa necessario l'intervento delle potenze.

Il giornale inglese aggiunge che qualunque progetto di accomodamento dev'essere basato sulle raccomandazioni inscritte nel trattato di Berlino.

Da Atene telegrafano all'*Havas* che la pubblica opinione si è vivamente commossa dei discorsi pronunziati al Parlamento inglese da lord Beaconsfield e dal marchese di Salisbury intorno alla questione della rettifica dei confini greci. Gli epiroti ed i tessali rifugiati ad Atene hanno fatto una grande dimostrazione per chiedere l'applicazione dell'intera deliberazione del Congresso di Berlino circa le frontiere elleniche, e soprattutto per l'annessione di Janina alla Grecia.

I dimostranti, preceduti da bandiere, una delle quali recava la scritta *Non dimenticate Janina!* hanno percorse talune vie e si sono diretti verso il palazzo reale gridando evviva l'annessione dell'Epiro e della Tessaglia alla Grecia. S. M. era assente. Poichè questo annunzio venne dato alla folla, essa si disperse senza disordine.

Il signor Conduriotis, ministro di Grecia a Costantinopoli, è giunto ad Atene.

Annunziano da Tirnova, 6 aprile, alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che l'Assemblea dei notabili ha respinta la proposta di introdurre un articolo nello statuto organico che aveva per iscopo di impedire il proselitismo ed il protestantismo.

La proposta di fondare una Chiesa nazionale nel principato di Bulgaria fu pure respinta e fu deciso invece di mantenere l'unità della Chiesa bulgara come sotto il dominio turco. Fu pure votata l'indipendenza dell'esarca bulgaro dalla Porta.

Secondo le assicurazioni delle autorità militari russe, lo sgombro dei russi dalla Bulgaria è fissato definitivamente al 3 maggio.

Il principe Dondukoff disse al patriarca Anthimos che farebbe di tutto per indurre le potenze firmatarie ad approvare in seguito l'unione dei paesi bulgari. La cura maggiore della Russia sarebbe quella però che i Balcani non venissero occupati dalle truppe turche.

Si ha da Bucarest, 6 aprile, che il messaggio del principe constata avere le Camere abbreviato il termine del loro mandato onde far posto ad una Costituente. Nell'interesse della pace europea esse ammisero che la Romenia deve uniformarsi, nel più breve termine ed in ogni punto, al trattato di Berlino. Così facendo, dice il messaggio, le Camere hanno dato una prova di abnegazione che farà scomparire i pregiudizi esistenti all'estero, e più esatti apprezzamenti rimpiazzeranno certe prevenzioni affatto ingiustificate.

Se la indipendenza della Romenia non ha ancora ricevuto una consacrazione completa da parte di alcune grandi potenze, la causa di ciò si deve unicamente alle circostanze; ma il principe è convinto che l'Europa renderà ben tosto alla Romenia la giustizia che le spetta.

Dopo avere proclamato che le istituzioni liberali sono il fondamento più sicuro dello Stato, il messaggio getta un rapido sguardo alla situazione estera ed interna, e conchiude dicendo che bisogna procedere avanti senza apprensioni, per quanto la situazione in Oriente non sembri ancora ben chiara e per quanto continui ad essere pendente all'interno un'ardua questione. Il messaggio termina pronunziando lo scioglimento del Parlamento.

Un rescritto dell'imperatore Alessandro ordina la nomina di una Commissione speciale, sotto la presidenza del ministro delle finanze, affine di esaminare la questione della soppressione della imposta personale e di un nuovo tributo da sostituirvi.

Tale Commissione si comporrà di impiegati superiori dei ministeri delle finanze, dell'interno, della giustizia, del demanio, dell'ufficio di controllo dell'impero e della seconda divisione della cancelleria privata dell'imperatore. Il ministro delle finanze è autorizzato a chiamare a farne parte anche altri personaggi competenti.

L'*Indépendance Belge* dice che ha fatto viva impressione in certi circoli francesi la notizia giunta da Londra che cioè l'Inghilterra aveva indirizzato al governo di Francia una protesta contro l'occupazione dell'isola di Matakong, presso Sierra Leona, nella Guinea inglese.

Il fatto di questa occupazione, aggiunge il giornale di Bruxelles, e delle rimostranze sollevate è esatto, come risulta pure da una dichiarazione del signor Bourke alla Camera dei Comuni d'Inghilterra. Ma, a quanto pare, fu esagerata di molto l'importanza di questo incidente che non può a meno di essere ben tosto appianato.

Secondo le notizie che riceve il *Daily News* da Madera, i francesi reclamerebbero il possesso di Matakong in base ad un trattato concluso cogli isolani, or fa un anno, mentre il governo inglese aveva acquistati i suoi diritti alla sovranità limitata su Matakong con un trattato che porta la data molto anteriore del 16 aprile 1826.

L'*African Reporter*, giornale di Sierra Leona, osserva che da quest'ultima epoca il governo inglese ha esercitato pienamente i suoi diritti, e che il 28 marzo 1877 l'amministratore dei possedimenti dell'Africa occidentale ha ricevuto, dal segretario per le colonie di Sua Maestà britannica, l'ordine formale di promulgare un proclama che constatasse che l'isola di Matakong era stata ceduta alla Corona d'Inghilterra nell'anno 1826. Gli inglesi però non vi hanno eretto nessuno stabilimento, mentre i francesi vi hanno costruito una caserma non appena arrivati.

L'isola domina l'ingresso di un fiume ed ha una grande importanza commerciale. Due vapori inglesi sono stati spediti nelle acque di Sierra Leona, ma, soggiunge l'*Indépendance*, è fuori di dubbio che la faccenda verrà accomodata tra la Francia e l'Inghilterra in via amichevole.

Lo *Standard* annunzia poi che la fregata inglese l'*Encounter*, che era in via per la China, ha ricevuto l'ordine di andare a mettersi a disposizione del governatore di Sierra Leona per

il caso in cui l'occupazione francese dell'isola di Matakong dovesse provocare delle serie difficoltà.

Il Parlamento germanico che si è prorogato fino al 28 aprile, nel riprendere i lavori, dovrà occuparsi dei progetti di legge concernenti le nuove tariffe e le imposte sui tabacchi. Al dire dei giornali di Berlino, questi due progetti saranno distribuiti ai membri del Parlamento durante le vacanze.

La nuova tariffa doganale, quale fu votata dal Consiglio federale, comprende quarantatre gruppi di materie imponibili, di cui le principali sono: il cotone, le lane, le tele, i ferri, i cereali ed i bestiami. La tariffa non ammette dazi di esportazione o di transito; stabilisce però che per quegli Stati le cui tariffe trattano le merci importate dalla Germania meno favorevolmente che i prodotti importati da altri paesi, saranno fissati dei dazi di entrata addizionali che possono arrivare fino al doppio di quelli fissati nella tariffa generale.

I dazi da pagarsi per l'importazione del tabacco greggio e lavorato sono considerevoli, cioè da 120 fino a 270 *mark* per cento chilogrammi. Il tabacco indigeno è favorito da tasse assai più moderate.

Un telegramma che lo *Standard* riceve da Rangoon, in data 3 aprile, annunzia che il principe birmano Nyunghan, che si trovava a Calcutta, ha abbandonato segretamente quest'ultima città ed è arrivato a Rangoon, allo scopo probabilmente di assicurarsi della disposizione degli animi nella Birmania e di presentarsi come pretendente al trono nel caso della disfatta o della deposizione del re Theebau. Le autorità di Rangoon temendo però che la vita del principe si trovi in pericolo in causa della prossimità di Mandalay, lo hanno obbligato a ritornare a Calcutta a bordo di un piroscafo del governo.

Più di venti capi tributarii del distretto di Shan, che erano stati invitati dal re a visitare Mandalay, sono stati arrestati e messi in prigione.

Il *Daily News* pubblica un telegramma da Rangoon della stessa data, nel quale si annunzia che in occasione dell'incoronamento del re, che è stato fissato per il 6 aprile, si attendevano delle turbolenze. Pare imminente l'insurrezione del distretto di Shan.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — Lo *Standard* annunzia che il gabinetto decise di mantenersi d'accordo colla Francia nella quistione egiziana, e di non permettere che Wilson dia la sua dimissione.

Antonio Panizzi, conservatore principale del Museo britannico, è morto.

Aden, 8. — Passarono i postali *Manilla* ed *Arabia*, diretti il primo per Bombay ed il secondo per Napoli e Genova, ambedue della Società Rubattino.

Porto Said, 9. — È partito per Singapore e Batavia il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« Le trattative per l'occupazione mista della Romelia sono completamente sospese. »

Pietroburgo, 9. — Il *Golos* crede che il progetto dell'occupazione mista della Romelia sia sotterrato; dice che la Russia considera il suo compito conciliatore come terminato, e che essa ritirerà le sue truppe all'epoca fissata, lasciando alle altre potenze la responsabilità degli avvenimenti.

L'*Agenzia Russa* dice che le potenze studiano nuove combinazioni, le quali possano surrogare l'occupazione mista.

Madrid, 9. — L'Infante Cristina trovasi fuori di pericolo.

Cairo, 9. — Il Kedivé ha offerto ai commissari inglese e francese del debito pubblico di esercitare un controllo finanziario. Assicurasi che essi abbiano rifiutato.

Alessandria, 9. — Le acque sono ora in decrescenza. Straripparono la Bormida e l'Orba. La zona allagata è assai grande. Nessuna vittima. I danni sono poco rilevanti, grazie agli energici e pronti provvedimenti presi dal prefetto.

Parigi, 9. — La *Patrie* annunzia che il matrimonio del Re di Spagna coll'arciduchessa Maria d'Austria, figlia del fu arciduca Ferdinando, avrà luogo nel mese di luglio.

Londra, 10. — Lord Sandon, presidente del ministero del commercio, è partito per Baveno; egli assumerà le funzioni di ministro presso la regina.

Il *Morning Advertiser* annunzia che Wilson e Blignières protestarono formalmente contro l'azione del Kedivé.

Lo *Standard* crede di sapere che la Francia e l'Inghilterra fecero diggià alcune rimostranze ferme ed amichevoli, e che, se queste riuscissero insufficienti, le due potenze inviteranno la Porta ad esaminare seriamente la questione d'invitare il Kedivé a dimettersi.

Il *Times* respinge qualsiasi azione precipitosa verso l'Egitto.

Il *Daily News* ha da Alessandria:

« I notabili egiziani hanno diggià sottoscritto 2 milioni di lire sterline pei bisogni finanziari urgenti. »

Lo stesso giornale ha da Rangoon:

« Il re di Birmania dirige numerose truppe verso Tonnghon, ove la guarnigione inglese non fu rinforzata. »

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata del 23 febbraio 1879.

Il socio corrispondente conte Luigi Manzoni legge la prima parte di un suo lavoro sul *Prete Ianni*.

Mosso a più larghe ricerche intorno questo argomento da suoi studi giovanili su le *Cento novelle antiche*, la seconda delle quali discorre appunto del *Prete Gianni*, il conte Manzoni si propone di raccogliere e raffrontare in questa prima parte quello che intorno al fantastico sovrano d'Oriente fu scritto nei primi secoli della coltura italiana, rimettendo a trattare la seconda quando avrà preso conoscenza dell'opera del dottor Oppert intitolata *Il Prete Gianni nella leggenda e nella storia*, ecc. (1870, ted.). Ciò premesso il ch. socio discorre del poema in ottava rima composto da Giuliano Dati su lo scorcio del secolo xv, cominciando da passare in rassegna le edizioni uscitene negli ultimi anni di quel secolo e la recente fatta dal sig. Neri nel vol. IX del *Propugnatore*. Seguita confutando le opinioni del Brunet e del Graesse, e rettificando quella del sig. Neri intorno le origini di questo poema: le quali i due bibliografi vogliono derivare da un opuscolo latino che non determinano e che potrebbe anche esser posteriore al poema italiano, e il signor Neri le riconosce nel capo 9 del libro III del *Guerrino Meschino* e nel libro XVI del *Supplemento alle cronache* di fra Iacopo Filippo da Bergamo: romanzo e cronache che sono del secolo xvi circa la metà. Il ch. socio dimostra invece che il romanziere del Meschino e il cronista bergamasco attinsero a una fonte comune col Dati, ed è le *Lettere* lungamente e largamente

divulgate in latino come mandato dal Prete Gianni ai sovrani di Europa, ad Emanuele Comneno, al Papa, a Federico II, a Carlo IV di Boemia. Passa quindi a narrare le magnificenze del palazzo e della camera da letto del Prete, e come usciva egli alla cavalcata, secondo quello che scrissero l'autore del Guerrino e il Dati dietro la scorta delle ricordate Lettere: narra come ricevesse gli ambasciatori europei, e della sala dell'udienza, e del pranzo e dei cibi, secondo lasciò scritto Francesco Alvarez nel suo viaggio d'Etiopia, e per ultimo dei sette palazzi del Prete ricordati nell'*Itinerarium Joannis de Hese presbyteri traiectensis diocesis ad Hierusalem per diversas partes mundi* (a. MCCCCLXXXIX).

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 2 all'8 marzo 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1878 la popolazione di Roma era di 289,321 abitanti, compresi 5835 militari.

Dal 2 all'8 marzo 1879 in Roma si ebbero 21 emigrazioni e 165 immigrazioni, 29 matrimoni, 154 nascite e 151 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 20 emigrazioni e 139 immigrazioni, 38 matrimoni, 131 nascite e 197 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 2 all'8 marzo 1879 la temperatura massima fu di centigradi 13,4 e di 3,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 16,8 e di 6,0 la temperatura minima.

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Laguna*, partito il 6 corrente da Portoferraio, giunse alla sera a Civitavecchia a causa di forte vento da sud-ovest.

La corazzata *S. Martino* partì da Civitavecchia il 6 aprile e lo stesso giorno giunse a S. Stefano.

La R. corvetta *Vettor Pisani* il 7 corrente lasciò Brindisi diretta per Port-Saïd.

Con la data del 16 corrente passerà in armamento ridotto a Spezia il R. incrociatore *Cristoforo Colombo* al comando del capitano di fregata Caramagna cav. Giovanni.

Beneficenza. — Il 4 corrente, scrive la *Gazzetta Livornese*, moriva in Firenze, in età di anni 75, il nostro concittadino Giacomo Cassuto, da lunghi anni dimorante in quella città. Nel suo testamento si leggono i seguenti legati:

Lire 250 da distribuirsi subito dopo la morte a 50 vecchi e vecchie impotenti israelitiche. Lire 250 come sopra allo spirare di un mese. Lire 100 allo spedale israelitico di Firenze. Lire 100 all'Arcispedale di Santa Maria Nuova. Lire 100 alla Misericordia mortuaria israelitica. Lire 100 alla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze. Lire 100 agli Asili infantili israelitici. Lire 100 agli Asili infantili cattolici. Lire 100 agli ospizi marini israelitici. Lire 100 agli ospizi marini cattolici. Lire 100 all'Istituto dei ciechi *Vittorio Emanuele*. Lire 150 alla Confraternita israelitica *Mosciab Zechenim*. Lire 15,000 all'Università israelitica per opere di beneficenza.

— Nella *Perseveranza* del 9 corrente si legge:

Il signor Giovanni Battista Maccia, commerciante, cessato di vivere in Milano il giorno 22 febbraio p. p., dispose di un legato di lire seimila, per una sola volta, a favore dell'Ospitale Maggiore.

— Anche il signor Saverio Stampa, di Como, cessato di vivere in Milano il 22 dicembre 1878, dispose di un legato di lire mille, per un sol volta, a favore del predetto Ospitale Maggiore.

— Sappiamo che tra i legati disposti dal compianto cavaliere G. Poldi-Pezzoli ve n'ha uno di 1000 lire annue per la beneficenza della minestra ai bambini degli Asili.

Proprietà letteraria. — Ai giornali di Milano, dai quali la riproduciamo, il signor Cesare Cantù ha inviato la seguente

PROTESTA:

Vedo annunziata un'altra edizione pel Portogallo e il Brasile della mia *Storia Universale*. Il nuovo traduttore, dichiarandola « indispensabile ad ogni studioso, e tradotta in tutte le lingue colte, » avverte però che, dopo il 1838, in cui prima comparve, si fecero tanti progressi e scoperte nelle scienze storiche, che si rende necessario completarla, e che egli vi si accinge.

Ignora egli dunque che, oltre le due edizioni in portoghese e quelle in Italia e in altri paesi fatte senza mia saputa, ne comparvero sotto i miei occhi e colla mia assistenza alcune fino al 1869 (*Paris, Garnier Frères*), nelle quali, contro ciò ch'egli asserisce, io ho approfittato di tutti i lavori ch'egli accenna, e seguito il movimento sociale e letterario. E per verità, finchè l'autore vive, spetta a lui solo il riformare, migliorare, compiere il proprio lavoro.

Ma v'è di più. Pare al traduttore che, dal 1838 in poi, gli avvenimenti devono aver cangiato il modo di vedere e di giudicare; e perciò egli si propone di modificare gli apprezzamenti miei sugli uomini e sui fatti, quanto a politica e a religione; e specificatamente nelle tendenze che, come italiano, ho mostrato all'unità politica e all'unità religiosa.

Qualche cosa di simile erasi proposto nella traduzione danese; ed io mi tenni obbligato a protestare, non dovendo sotto il mio nome passare altrui opinioni e giudizi.

Altrettanto fo ora, sì per la traduzione portoghese, sì per le aggiunte che si vogliono fare in un'edizione tedesca e in una spagnuola, dichiarando di non avervi alcuna parte e neppur conoscenza. Se la proprietà intellettuale è così mal protetta, l'uomo di carattere deve mettere in salvo la responsabilità di convinzioni che non ha adottate per moda passaggiera, e che ha gelosamente conservate attraverso a tanti cambiamenti pubblici e a tante contrarietà private.

Milano, 3 aprile. CESARE CANTÙ.

Industria nazionale. — Troviamo nei giornali di Torino la relazione di una Commissione, delegata dalla Direzione della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale* di quella città, sopra un perfezionamento arrecato dal signor Giovanni Savio, costruttore meccanico, negli orologi da torre; crediamo utile, trattandosi di opera assai pregievole di un nostro connazionale, riferire sommariamente le considerazioni e il giudizio dato dalla citata Commissione sul lavoro del signor Savio. Il sistema col quale il nuovo orologio è costruito vien designato col titolo di *Orologio con scappamento a leva ed a forza costante*, ideato prima dal signor Garnier di Parigi e presentato all'Esposizione Universale dello scorso anno.

Il signor Savio, avuto campo di studiare all'Esposizione l'invenzione del sig. Garnier, ritornato in patria, « non solamente seppe riprodurre con rara abilità l'opera del costruttore francese, ma riuscì per così dire a fare un'opera tutta sua.

« L'orologio costrutto dal signor Savio Giovanni è opera che gli fa certamente onore. Nei particolari soprattutto il Savio ha dato

a conoscere che sa fare da sè, ed è capace di imprimere sempre ai suoi lavori un'impronta magistrale.

« L'orologio in ogni sua parte è di costruzione accuratissima; silenzioso in sommo grado è il suo andamento a segno di formare uno spiccato contrasto cogli ordinari orologi da torre, rumorosi in modo quasi insopportabile; infine la solidità ne è tale che, sebbene di piccole proporzioni, può servire simultaneamente a più quadranti. L'esemplare esaminato dalla Commissione può camminare 15 giorni senza essere ricaricato, e costa meno di lire 1000, e ciò senza tenere conto della sua durata, maggiore per fermo di quella degli orologi da torre più conosciuti, stante la semplicità grande di struttura, massime nello scappamento, il quale è per giunta ridotto ad avere una sola caviglia. » . . . . .

. . . .

« Intanto, conchiude la Commissione, per la lode che giustamente al signor Savio è dovuta, ed a suo meritato incoraggiamento, la Commissione deliberò di pregare l'onorevole Direzione della Società acciò sia resa pubblica per le stampe la presente relazione, facendo voti insieme che presto il Giovanni Savio possa vedere collocato in qualche edifizio pubblico il suo nuovo orologio, e così trovar modo di migliorare sempre più un apparecchio divenuto ormai indispensabile anche nei più piccoli paesi. »

Notizie marittime. — Il 7 corrente arrivò a Spezia la fregata francese *Flore*.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 7 aprile che nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 29,70 dalla parte di Gœschenen e di metri 31,20 dalla parte di Airolo. Totale, metri 60,90. Media quotidiana, metri 8,70.

Pe terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forarsi 2108 metri e 70 centimetri.

Munificenza della duchessa di Galliera. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 7 corrente che la signora duchessa di Galliera offerse alla città di Parigi un vasto terreno che costeggia il viale del Trocadero, e che deve servire a crearvi uno *square* pubblico, a costruire un Museo destinato a ricevere le belle collezioni artistiche del defunto duca di Galliera, ed a tracciare le due nuove strade di Galliera e di Brignole che debbono fiancheggiare lo *square* ed il Museo.

Archeologia. — La *Fraternité* di Carcassonne annunzia che a Narbona, sull'area del Monticello dei Molini, furono testè scoperte delle rovine dell'antico Campidoglio romano, vale a dire tredici colonne appartenenti alla facciata principale di quel monumento, e che occupano, sopra una stessa linea, una lunghezza di circa 50 metri.

Regata in Inghilterra. — L'annua regata di gara fra gli studenti delle Università di Cambridge e di Oxford ebbe luogo il 4 aprile corrente, ed i canottieri di Cambridge riportarono la vittoria.

Un bastimento abbandonato. — Il *Corriere Mercantile* dell'8 scrive:

Un dispaccio da Londra in data 1° corrente ci annunziava che il bastimento italiano l'*Avvenire*, da Milazzo a Nuova York, era stato abbandonato dall'equipaggio in procinto di colare a fondo, probabilmente in seguito di forte vena d'acqua.

Ieri poi si ebbe da Londra il seguente altro dispaccio:

« L'*Avvenire*, da Milazzo a Nuova York, previamente annunziato abbandonato, fu rimorchiato e condotto alle Bermude.

« I ricuperatori lo trovarono bucato nell'intendimento di farlo affondare. »

Decessi. — Il 5 aprile corrente, nella grave età di 90 anni, è morto a Parigi il generale di divisione conte di Waldner de Freundstein, Gran Croce della Legione d'Onore, ed uno degli antichi ufficiali del primo impero. Il defunto aveva preso parte, quale capitano dei corazzieri, alla campagna di Russia, e quindi alla battaglia di Waterloo. Nominato generale di divisione nel 1851, egli fu incaricato del comando della 6ª divisione a Strasburgo, poi passò nel quadro della riserva, e nel 1863 Napoleone III lo nominò senatore.

— A Berlino è morto il professore Dove, ben conosciuto per i suoi lavori meteorologici.

— La *Voce* di Pietroburgo annunzia la morte del luogotenente generale Edoardo de Moller, distintissimo ufficiale superiore che prese parte attivissima alla campagna di Crimea ed alle operazioni del Caucaso.

— Al *Mémorial Diplomatique* scrivono da Atene annunziando la morte del signor Nicola Dragoumis, che fu già ministro degli affari esteri sotto il re Ottone.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di marzo 1879

Dopo un febbraio straordinariamente tempestoso, v'era ragione d'aspettarsi un marzo benigno fuor dell'usato, e tale infatti è riuscito il testè decorso. In esso si è ottenuto un compenso se non esatto, almen sufficiente; la pressione atmosferica media è stata di quasi 3 mill. sopra la normale, laddove in febbraio era stata quasi 8 mill. sotto; di pioggia abbiamo avuto in marzo meno della metà, mentre nel mese precedente se n'era avuta più del doppio dell'ordinario; la serenità è stata tanto maggiore del solito in marzo, quanto in febbraio era stata minore; solo nella temperatura il marzo si è tenuto più alto del consueto, non però tanto quanto si era tenuta in febbraio.

La 1ª decade è stata decisamente bella: cominciò che la pressione si era già ristabilita dopo le perturbazioni degli ultimi di febbraio, e tranne una piccola oscillazione che fu notata il 3, continuò costantemente crescendo fino al giorno 8, in cui diè volta verso il basso, ma con tale lentezza, che fino al 12 non se ne cominciarono a sentire gli effetti. Il vento dominante in tutto questo tempo fu di tramontana, per lo più moderata, e che nelle ore pomeridiane si associava alla brezza di mare, pel riscaldarsi della terra sotto i raggi solari cui dava passaggio un'aria limpida ed asciutta. Solo alcune goccie di pioggia caddero la mattina del 2 sotto una breve folata di levante, ed alquanto più nella notte tra il 4 e il 5, collo stesso vento richiamato da un turbine passeggiero che si formò nelle nostre vicinanze. Nel resto d'Italia si è goduto più o meno di un simile temperamento, eccetto le alte cime visitate più volte dalla neve, e alcune spiaggie molestate a intervalli da grandine, nevischio ed acquazzoni. Nello stesso tempo un anticiclone durò ondeggiando sul centro e al mezzogiorno d'Europa, mentre le basse pressioni accompagnate da venti ciclonici si tennero tutte sul lembo settentrionale.

Nella 2ª decade non mancarono delle belle e tiepide giornate, così da noi, come in gran parte delle stazioni d'Italia; ma ve ne ebbero ancora delle rigide e turbolente. Il barome-

tro proseguì calando fino al mattino del 14; il 15 a mezzodì era già tornato ad una buona altezza e vi durò colle oscillazioni regolari fino a tutto il 18, allorchè riprese lentamente a discendere. Al tempo della prima calata cessò la tramontana, e si alternarono delle calme con un libeccio moderato; all'alzata seguente ritornò la tramontana colla brezza di mare nelle ore pomeridiane, e vi furono alcuni spruzzi di pioggia: colla seconda calata dominò l'ostro, ora volto a scirocco, ora a libeccio, accompagnato da leggere piogge, senza obliterare la solita brezza di terra, o debole tramontana, al mattino. La prima depressione parve appartenere al lembo di un vasto ciclone ellittico staccatosi da Pietroburgo, e la cui parte anteriore, stando alla carta del *Bullettino Internazionale* di Parigi, la mattina del 13 occupava la catena dei Carpazi al di qua di Lemberg. In questo frattempo al SW d'Europa regnava tuttora l'anticiclone già detto, il quale dovette finalmente cedere il luogo ad una nuova depressione apparsa il 15 sulle coste d'Irlanda, e diffusa ben presto su tutta la banda occidentale d'Europa: e questa sì dal golfo di Guascogna, che dallo stretto di Gibilterra, cominciò ad influire sulle nostre regioni e sull'Algeria. Frattanto un altro anticiclone si stabiliva sulla banda orientale per durarvi, ondeggiando al solito, sin verso il fine del mese.

La 3ª decade fu quindi più torbida della precedente, e il marzo cominciò a marzeggiare, cosa da non far meraviglia, essendo ciò proprio del periodo equinoziale, e neppur da lamentarsene, per venire molto opportuna a'bisogni della campagna. Il barometro, che era giunto al colmo il 17, andò calando per 23 mill. fino al 24, che fu il minimo del mese, con venti prevalenti di mezzogiorno e frequenti pioggerelle; risalito per tutto il 25 col vento contrario e formazione di nubi temporalesche, soffrì un'altra leggiera depressione il giorno seguente, voltato di nuovo il vento, e quindi riprese a salire e giunse a buona altezza la sera del 31. Così terminò il mese con due giornate che furono belle, non solo da noi, ma nella maggior parte d'Italia, siccome le prime di questa decade erano state dappertutto variabili e più o meno burrascose. Giacchè le pioggie erano state assai abbondanti e persistenti nelle Liguria e nel Piemonte, ove ingrossarono alcuni fiumi in modo minaccioso, quindi si diffusero anche più a mezzogiorno, non di rado accompagnate da grandine e scariche di elettricità. I turbini che produssero tali variazioni sembrano essere stati di origine a noi vicina; il più notevole avea il centro a Barcellona il dì 22, presso Livorno il 23, a Roma il 24, a Lesina (Dalmazia) il 25, e andò poscia a perdersi nel Mar Nero.

Questo mese resterà tristemente memorabile a cagione della tanto nota e terribile catastrofe di Szegedino, quasi totalmente distrutta dalle acque irrompenti per una rottura di una diga del Tibisco il giorno 12, verso le 9 pomeridiane. Non ci è dato ancora il decidere se tanto disastro avesse una qualunque dipendenza dalle vicende meteorologiche accennate nella 2ª decade.

Alcune oscillazioni del suolo si sono in questo mese notate, il giorno 9 a Siena e il 13 a Moncalieri. Si è avuta altresì notizia di un forte tremuoto al nord della Persia tra il giorno 22 e 23, in conseguenza del quale più centinaia di persone restarono sepolte sotto le rovine.

Nella forza magnetica, così orizzontale come verticale, non si sono osservate importanti variazioni, se non ne' giorni 2, 7, 13 e 23, ne'quali ambedue le componenti si mostrarono mediocremente perturbate.

MARZO 1879.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì 2	marzo	763mm,6	ore	11 30	antimeridiane
» 8	»	775mm,3	»	11 15	»
» 17	»	766mm,8	»	0 30	»
» 26	»	758mm,6	»	2 20	»
» 31	»	767mm,1	»	9 —	pomeridiane

Minimi.

A dì 3	marzo	750mm,1	ore	4 15	pomeridiane
» 14	»	756mm,7	»	4 15	antimeridiane
» 24	»	743mm,7	»	1 —	pomeridiane
» 27	»	751mm,6	»	6 30	antimeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	766,91	9,42	13,53	3,72	17,0
2ª	63,15	12,55	16,12	7,17	24,6
3ª	56,09	13,39	16,65	8,69	25,6
Mese	762,05	11,79	15,43	6,53	22,7

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	185,0	12,0	2,7	1,5	1,0	1,9
2ª	148,2	13,5	5,6	6,0	6,5	4,0
3ª	223,7	14,7	4,9	7,5	7,0	5,2
Mese	185,6	13,4	5,1	5,0	4,8	3,7

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	4,36	52,9	8,87	2	2,8
2ª	7,07	67,8	8,35	5	4,2
3ª	8,55	76,2	5,53	8	31,1
Mese	6,66	65,6	7,56	15	38,1

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 5 aprile 1879.

FELICE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 aprile 1879 (ore 16 45).

Barometro tendente a salire in Piemonte, in Liguria e sull'alta Sardegna; stazionario in Toscana; disceso da 2 a 7 mill. nel resto d'Italia; il massimo abbassamento è nelle Puglie e sul Jonio. Mare generalmente agitato. Venti forti tra libeccio e ponente ai Capi Gargano e Lilibeo, e sul golfo dell'Asinara; freschi in Sicilia, sul golfo di Taranto e a Rimini. Cielo coperto in Sardegna, in Piemonte, nel Genovesato e in Sicilia, con pioggia a Catania e a Porto Empedocle; nuvoloso altrove. Tempo piovoso e mare agitato pure a Lesina. Cielo coperto in Austria. Nel giorno decorso pioggie generali abbondanti nell'alto Piemonte, in Liguria, sui golfi di Napoli e Palermo. Venti freschi e forti del secondo e terzo quadrante; fortissimi nel Veneto e sul canale d'Otranto. Continua il tempo vario al cattivo, con venti sempre freschi e forti e mare agitato.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,8	750,3	750,7	753,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	16,0	14,9	11,0
Umidità relativa...	84	60	59	77
Umidità assoluta...	7,91	8,16	7,43	7,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	W. 20	SW. 21	S 3
Stato del cielo	8. nubi	7. cumuli	4. cumuli	5. veli-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,4 C. = 13,1 R. \| Minimo = 8,4 C. = 6,7 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,7 con grandine.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 07	84 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	97 —	96 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2125 —
Banca Romana *	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	508 25	507 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	758 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	460 50	460 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	379 —	378 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	538 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	258 —	257 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 62	108 37	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 53	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 25 cont.

Parigi *chèques* 109 60.

Banca Generale 507 75, 508 fine.

Strade ferrate meridionali 379.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO

27° BILANCIO

DELL'AMMINISTRAZIONE COINTERESSATA DELLE RR. MINIERE E FONDERIE DEL FERRO DI TOSCANA

dal dì 1° Luglio 1877 al 30 giugno 1878

Approvato con Risoluzione del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) in data del dì 30 marzo 1879, dei numeri 43107|6107.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Contanti nelle appresso Casse		L. 759,602 22
Nella Cassa della R. Tesoreria di Livorno	L. 704,134 17	
Nelle diverse Casse dell'Amministrazione	„ 55,468 03	
	L. 759,602 22	
Debitori al 30 giugno 1878		„ 501,050 91
Cambiali in portafoglio		„ 146,314 24
Demanio — Conto compensazioni in ordine all'articolo 4° del contratto 16 ottobre 1858		„ 196,560 „
Demanio — Conto pigioni di locali		„ 7,456 41
Imprestito Nazionale		„ 854 32
L. 2200 nominali in due cartelle esistenti nella Cassa di Livorno	L. 854 32	
Conto spese per il pagamento dei cuponi all'estero		„ 1,960 „
Tesoro — Conto differenza imprestito del 1851 da pagarsi in ordine all'articolo 6° del contratto 16 ottobre 1858		„ 55,138 52
Conto spese di lavori da essere a carico degli utili degli anni futuri		„ 187,212 84
Mercanzie rimaste in essere al 30 giugno 1878, come appresso		„ 1,106,466 18
Minerale ferreo all'Elba ed in Maremma	L. 236,049 15	
Ghisa di diverse specie	„ 247,862 59	
Getti di prima fusione	„ 55,247 82	
Ferri battuti al maglio	„ 124,895 20	
Ferro cilindrato di vecchia lavorazione	„ 7,276 01	
Carbone vegetale	„ 217,887 29	
Generi d'approvisionamento	„ 101,450 „	
Legnami diversi	„ 8,280 „	
Materiale per opere murarie	„ 5,601 „	
Macchine diverse in deposito nei magazzini di vendita	„ 18,377 81	
Pietre refrattarie per i forni d'alta fusione	„ 17,154 89	
Piantata d'alberi lungo le gore degli Stabilimenti	„ 1,334 70	
Rottura di ferri vecchi	„ 375 30	
Fondenti manganesiferi e calcarei	„ 1,467 „	
Foraggi, balle da carbone, chiodagione, badili di ferro, terra da getti, pompe elevatrici, grasce, materie combustibili, ed altro	„ 63,207 42	
	L. 1,106 466 18	
Terreni ferriferi acquistati all'Isola del Giglio, nuove costruzioni agli Stabilimenti, macchine, masserizie, mobilia, bastimenti, capitale di cavalli e buoi		„ 621,163 32
		L. 3,583,778 96

PASSIVO.

Voce	Parziali		Totali
Demanio — Conto capitali in generi ricevuti all'epoca delle consegne			L. 703,614 93
Demanio — Conto capitale permanente ricevuto all'epoca delle consegne come appresso			„ 297,273 24
Masserizie		L. 114,963 62	
Macchine		„ 146,183 45	
Mobilia		„ 36,126 17	
		L. 297,273 24	
Demanio — Conto costruzioni approvate			„ 566,123 56
Demanio — Conto fondo di riserva			„ 127,680 „
Demanio — Conto differenza di canone da pagarsi in ordine all'articolo 6° del contratto 16 ottobre 1858			„ 63,104 67
Cartelle di godimento			„ 105,891 06
Creditori resultati al 30 giugno 1878			„ 100,314 44
Tesoro — Conto capitale circolante e fruttifero per L. 252,000 (Conto di contanti)			„ 504,000 „
Avanzi e disavanzi (sono gli utili resultati nell'esercizio 1877-78)			„ 1,115,774 06
EROGAZIONE			
Al conto spese per il pagamento dei cuponi all'estero		L. 1,960 „	
Al fondo di riserva (rata dell'esercizio 1877-78)		„ 6,720 „	
Al R. Erario — Demanio — Conto canone per le somme resultate dai bilanci (conto di contanti) per canone dell'esercizio 1877-78		„ 504,000 „	
Al R. Erario — Tesoro — per la rata della differenza imprestito relativo all'esercizio 1877-78		„ 55,138 52	
Emolumento a ragione del 5 0/0 dopo fatti i dovuti defalchi a forma dei contratti e delle disposizioni vigenti, come appresso		„ 27,397 78	
Al R. Erario per tassa di ricchezza mobile sopra L. 27,397 78 appartenenti alla categoria C.	L. 2,397 30		
Agli interessati al resto dell'emolumento	„ 25,000 48		
	L. 27,397 78		
Al R. Erario — Tesoro — per le 12000 cartelle di godimento che gli appartengono		„ 260,278 88	
Al R. Erario per tassa di ricchezza mobile sopra L. 260,278 88, appartenenti alla categoria B, che spettano alle 12000 cartelle di godimento dei privati		„ 27,329 28	
Ai portatori delle 12000 cartelle di godimento		„ 232,949 60	
		L. 1,115,774 06	
			L. 3,583,778 96

Dalla Ragioneria dell'Amministrazione Generale delle RR. Miniere e Fonderie del Ferro di Toscana.

Visto — *L'Amministratore*
L. VIVARELLI.

Il Ragioniere
SILVIO BELLI.

Dimostrazione del conto AVANZI e DISAVANZI.

Profitti.

Voce	Importo
Dai minerali ferrei	L. 1,335,607 74
Dalla ghisa	„ 11,231 72
Dai ferri battuti al maglio	„ 2,696 68
Dai canoni attivi e passivi	„ 5,726 81
Dal Demanio — Conto compensazioni in ordine all'articolo 4° del contratto 16 ottobre 1858	„ 15,120 „
Da ricavati diversi	„ 23,847 64
	L. 1,394,230 59

Perdite.

Voce	Parziali	Totali
Per interessi dovuti al Demanio sopra L. 566,123 56 rimborsate dal Governo per costruzioni approvate		L. 28,306 18
Per interessi dovuti al Tesoro sopra L. 252,000, metà del capitale circolante dei contratti		„ 12,600 „
Per tassa arretrata sopra i fabbricati		„ 5,000 „
Per le appresso ammortizzazioni		„ 84,338 52
Sul capitale di masserizie fisse e manuali	L. 698 33	
Idem di mobilia	„ 703 „	
Idem di bastimenti	„ 2,768 40	
Idem di generi d'approvisionamento, legnami, arnesi per l'imbarco, ecc.	„ 7,662 84	
Idem rappresentato dai lavori eseguiti a carico degli utili degli anni futuri	„ 72,505 95	
	L. 84,338 52	
Sopra diversi conti per deprezzamenti, laceri, differenze di prezzi di costo e di vendita, sconti, abbuoni, spese d'amministrazione generale, ecc.		„ 148,211 83
Utili netti		„ 1,115,774 06
		L. 1,394,230 59

NB. Saranno pagate per ogni cupone di godimento L. 19 40, e la differenza di L. 149 60 resterà a credito del conto *Cartelle di godimento*, per conguagliarsi cogli utili esercizi futuri.

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Il Capo Divisione
PIETRO GERMANI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del dì 7 corrente avendo stabilito il regolamento per l'adunanza generale straordinaria convocata pel dì 12 maggio p. v., il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, e presso i seguenti uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, n° 56.

Roma, piazza San Carlo al Corso, n. 439-A.

Siena, (stazione ferroviaria).

Napoli, (id.) (Ispezione del movimento) *fino alle ore 4 pomeridiane del dì 6 maggio prossimo.*

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.

Venezia, Sede della Banca Nazionale.

Torino, Idem

Milano, Idem

Genova, Cassa Generale.

Trieste, signor Salvator D. Macchioro.

Vienna, signor Ferdinand Figdor.

Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.

Berlino, Berliner Bank Institut.

Ginevra, Lombard, Odier et C.

Londra, signori Hambro e figlio.

Bruxelles, signor Errera Openheim.

Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n° 24.

Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 6 maggio i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'ufficio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale; ma questo delegato non potrà con simile nuova dichiarazione suddelegare altri a rappresentarlo.

In conformità dell'articolo 18 dello statuto si ricorda ai signori azionisti che nessuno, nè in proprio, nè come delegato di altri, potrà emettere più di cento voti, nè delegare ad altri la facoltà di emettere quelli che, intestati al medesimo, eccedessero questo numero.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà alle ore 9 1/2 antimeridiane; *alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'adunanza avrà principio.*

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 20 maggio prossimo, nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 37 e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1]).

Firenze, 9 aprile 1879.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
CARLO FENZI.

[1]) Art. 14. L'adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società, in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti, anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'adunanza fino a mille azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'adunanza stessa dovrà dal Seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del Seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degl'intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla adunanza generale.

Nell'adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni d'iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'adunanza stessa, da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci nè maggiore di quindici giorni dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa adunanza, avranno diritto d'intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 1715

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

14ª Estrazione 1° aprile 1879.

Numeri estratti delle Obbligazioni rimborsabili con lire 120, e valevoli per ciascuna delle cinque serie:

398	506	1019	1490	1850	2082	2092	2146	2233	3242
3430	3616	3894	4167	4462	4745	5135	5160	5437	5461
5789	5817	5885	5887	6423	6620	6695	7056	7303	7677
8015	8270	8707	9146	9632					

Pisa, dalla Residenza municipale, il 1° ottobre 1879.

Il Sindaco: Avv. T. SIMONELLI.

1635

N. 114.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 243,386 83, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 marzo u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Capo Orlando per Santa Domenica a Randazzo, compreso fra l'abitato di Capo d'Orlando e l'abitato di Naso, in provincia di Messina, della lunghezza di metri 13561 35,

si procederà alle ore 10 antim. di venerdì 25 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 231,217 54, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 novembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Messina, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 aprile 1879.

Per detto Ministero

1645 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 586 nel comune di Frigento, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 597 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 460.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avellino, addì 3 aprile 1879.

1666 *L'Intendente*: E. BACARREDDA.

N. 113.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 263,241 88, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 8 marzo u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Tagliacozzo alla provinciale di Tivoli, detta Carseolana Albense, in provincia di Aquila, compreso fra l'abitato di Tagliacozzo e quello di Colli, della lunghezza di metri 16550 30,

si procederà alle ore 10 antim. di venerdì 25 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 249,948 17, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 05 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 17 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 aprile 1879.

Per detto Ministero

1632 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

Firenze, Via Ghibellina, 105

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(2ª *convocazione*).

Conformemente all'art. 33 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 30 corrente, a mezzogiorno preciso, presso la sede della Banca, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio dell'anno 1878.
2° Discussione sopra i provvedimenti relativi all'esistenza della Società.
3° Nomina dei consiglieri destinati a completare il Consiglio, e dei sindaci.

Estratto dello statuto.

Art. 23. L'assemblea generale si comporrà di tutti i soci e proprietari di numero 5 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 24. Ogni 5 azioni daranno diritto ad un voto, ma, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti, nessuno potrà avere più di dieci voti.

Art. 25. L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando vi concorreranno numero 12 azionisti possessori, in proprio o per procura, di tante azioni che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Firenze, 10 aprile 1879. 1740

Alle Prefetture ed ai Municipi del Regno

ELEZIONI POLITICHE

DICHIARAZIONI PER FRUIRE DELLA RIDUZIONE DI PREZZO SULLE FERROVIE E SUI LAGHI

(Moduli secondo le nuove norme emanate dal Ministero dell'Interno)

MODULO *A* - **Andata** . . . . Prezzo per ogni 100 fogli L. **5**
Id. *B* - **Ritorno** . . . . Id. id. » **5**

Dirigere le domande alla Tip. **EREDI BOTTA** *in* ROMA, *via della Missione, n°* 3-A.

N. 118.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di sabato 19 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e completamento dei due tronchi della strada provinciale di 2ª serie da Penne ad Ascoli per Teramo, compresi fra il torrente Piomba ed il fiume Vomano, in provincia di Teramo, della lunghezza di metri 20647, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 223,972.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 gennaio 1878, ed articolo addizionale a quest'ultimo dell'8 aprile corrente col quale vengono aumentati del dodici per cento i prezzi d'elenco, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 14 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 11,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 aprile 1879.

Per detto Ministero

1733 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'annunzio datone coll'avviso del 19 marzo prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata la vendita del lotto 11° e di parte del 12° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, fra le coerenze dei signori madre e figli Colongo a levante, della stessa piazza, con accesso dalle porte nn. 8 e 10, a giorno, di restante proprietà municipale a notte, e della via Allione a ponente, mediante l'offerto prezzo di lire 282,200.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento, non inferiore del vigesimo, sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 22 aprile corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 7 aprile 1879.

1732 *Il Notaio delegato:* GASPARO CASSINIS.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 30 marzo al 5 aprile 1879. 1721

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	54	909	13,019 66	56,220 88
Depositi diversi	6	189	10,345 61	54,535 53
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	482 58	21,850 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	4,178 56
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	23,847 85	136,784 97

DIFFIDAZIONE

Si fa noto che sino dal giorno dodici aprile 1875 il negozio di pizzicheria, posto in Cave, in piazza del Plebiscito, già S. Maria, al civico n. 9, con tutti i suoi generi, stigli, utensili, ecc., non che le mobilia e suppellettili tutte della casa abitata nello stesso comune dai coniugi Ciprotti Antonio e Felice, ed i vasi ed utensili da tinello dai medesimi posseduti sono di esclusiva proprietà della nominata Ciprotti Felice nata Mattei, e che non vi ha diritto alcuno il suo marito Ciprotti Antonio, come il tutto resulta dall'atto rogato dal notaio Bonanni, di Palestrina, li 3 luglio 1877.

1725 FRANCESCO VIRGILI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, con decreto 25 marzo prossimo passato, reso ad istanza di Pellegra Razeto nata Ferrari, anche a nome del suo figlio minore Prospero, delegava il pretore di Recco per assumere informazioni sulla presunta assenza di Francesco Razeto fu Prospero, capitano marittimo, già domiciliato e residente a Camogli.

1711 ANGELO TRIBONE proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA

Ministero delle Finanze

INTENDENZA DELLE FINANZE DI MANTOVA

Viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle sottoindicate rivendite di privativa.

Numero	LOCALITÀ in cui è situata la rivendita	COMUNE da cui dipende	MAGAZZINO assegnato per le leve	REDDITO lordo presunto
1	Via Poma (1)	Mantova . .	Mantova . .	900 75
2	Governolo a Sinistra (2)	Roncoferraro.	Mantova . .	366 04
3	Villa Gorgo (3) . . .	S. Benedetto.	S. Benedetto.	496 79

(1) N° 18 d'ordine — (2) N° 2 d'ordine — (3) N° 1 d'ordine.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli Annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiedono, della fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria, di un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni di fortuna in cui versano, nonchè dei titoli dai quali si possa rilevare la sussistenza dei fatti e delle circostanze esposte nella domanda, ed in base alle quali pretendano aver diritto al concorso.

Le domande dovranno specificare la rivendita a cui i concorrenti intendono aspirare, avvertendo che quelle pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

Le spese di pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Mantova, li 27 marzo 1879.

1549 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria detta di Boli, in comune di Farini d'Olmo, si fa noto che avrà luogo un secondo esperimento nel giorno 28 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello ufficio della Prefettura di Piacenza, alla presenza del prefetto o di un ufficiale delegato e coll'assistenza dell'ingegnere governativo.

L'asta viene aperta sul prezzo presunto di lire 137,528, e sotto l'osservanza delle forme e condizioni tutte indicate coll'avviso 18 marzo 1879, inserito nel n. 68 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 22 marzo p. p., e nel n. 23 del Foglio annunzi della provincia.

Avvertesi che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente, e che il termine utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scadrà col giorno 13 maggio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane.

Riuscendo infruttuoso anche il secondo pubblico incanto, ed i lavori di costruzione di cui sopra fossero appaltati per privata licitazione o per trattativa privata, l'assuntore dovrà accollarsi pur anco le spese occorse per gli esperimenti d'asta caduti deserti.

Gli atti del progetto e capitolati sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nelle ore d'ufficio.

Piacenza, li 8 aprile 1879.

1726 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che per gli effetti dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), sul riordinamento del notariato, i signori Epaminonda, Cesare, Barbara, Enrichetta, Rosa, Erminia, Elena ed Amalia, fratelli fra loro e figli del fu Costantino Baroni, domiciliati a Chianni, rappresentati dal sottoscritto procuratore, mediante ricorso presentato nella cancelleria del Tribunale civile di Pisa sotto dì 4 marzo 1879, hanno fatto istanza affinchè sia pronunziato lo svincolamento della cauzione data dal prefato dottor Costantino Baroni per l'esercizio del notariato, con residenza in Chianni, ove mancò di vita nel 3 dicembre 1876, e conseguentemente sia ordinato all'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti di effettuarne liberamente il pagamento insieme ai relativi frutti nelle mani loro o di persona munita di regolare mandato.

Pisa, li 31 marzo 1879.

1682 F. GRASSI.

R. PRETURA DI CAMPAGNANO di Roma.

Con atto del dì 5 aprile 1879, seguito nella cancelleria della Pretura suddetta, Tomassetti Lucia fu Pio, nata a Scrofano, domiciliata a Formello, ha dichiarato di non volere accettare l'eredità lasciatale da Cesare Bassanelli, defunto in Formello il 31 dicembre 1878.

Campagnano di Roma, 7 aprile 1879.

1720 Il canc. D. RUFFI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza 26 marzo 1879, ha dichiarato l'assenza di Bianchi Michele, figlio dei viventi Giovanni Bianchi e Maria Repetto, già domiciliato ai Cavi, comune di Lavagna.

Chiavari, 7 aprile 1879.

1712 ANT. MUZIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

COMUNI	POPOLAZIONE	Numero delle rivendite: che rimangono in esercizio	Numero delle rivendite: da concedersi	MAGAZZINO a cui sono aggregate
Messina, Villaggio Briga, frazione Superiore	638	1	1	Messina
Messina, Villaggio Mili Superiore	1124	0	1	Messina
Mistretta	11218	5	1	Mistretta
Tusa	4683	2	1	S. Stefano
Piraino	3448	1	1	Patti
Barcellona	20464	11	1	Barcellona
S. Piero Patti	4049	1	1	Patti
Mirto	1648	0	1	S. Agata

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Coloro che proveranno di avere avuto il traffico dei tabacchi prima dell'attuazione della privativa saranno preferiti.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a rateale carico dei concessionari.

Messina, addì 28 marzo 1879.

1563 *Il Reggente*: CARPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 1, situata nel comune di Ugento, assegnata per le levate al magazzino di Gallipoli, del presunto reddito lordo di lire 726 47.
2. Rivendita n. 1, situata nel comune di Erchie, assegnata per le levate al magazzino di Manduria, del presunto reddito lordo di lire 889 03.
3. Rivendita n. 1, situata nel comune di Serrano, assegnata per le levate al magazzino di Otranto, del presunto reddito lordo di lire 121 83.
4. Rivendita n. 1, situata nel comune di Racale, assegnata per le levate al magazzino di Gallipoli, del presunto reddito lordo di lire 83 50.
5. Rivendita n. 5, situata nel comune di Ostuni, assegnata per le levate al magazzino di Ostuni, del presunto reddito lordo di lire 688 87.
6. Rivendita n. 2, situata nel comune di Galatone, assegnata per le levate al magazzino di Gallipoli, del presunto reddito lordo di lire 287 70.
7. Rivendita n. 5, situata nel comune di Galatina, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, del presunto reddito lordo di lire 868 25.
8. Rivendita n. 1, situata nel comune di Fragagnano, assegnata per le levate al magazzino di Manduria, del presunto reddito lordo di lire 426 37.
9. Rivendita n. 1, situata nel comune di Ginosa, assegnata per le levate al magazzino di Castellaneta, del presunto reddito lordo di lire 488 01.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel bollettino ufficiale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute a questa Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Lecce, addì 29 marzo 1879.

1578 *Per l'Intendente*: LEONI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 197067, per la somma di L. 1400, intitolato Delas Suor Clotilde.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 8 aprile 1879. 1722

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di una cartella di deposito smarrita, della Serie terza, segnata di n. 1748, per la somma di lire 1344, a favore di Haugk Gustavo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 8 aprile 1879. 1723

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Marzo 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,333,816 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,094,331 92	25,648,017 81	„ 25,648,017 81
	id. maggiore di 3 mesi	„ 8,553,685 89		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,627,043 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,605,453 „	„ 8,930,117 88
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,324,664 88	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 25,092,948 99
Sofferenze				„ 250,207 95
Depositi				„ 12,665,965 70
Partite varie				„ 18,369,864 78
			TOTALE	L. 111,917,982 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 211,234 16
			TOTALE GENERALE	L. 112,129,216 35

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		„ 48,063,600 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 110,988 63
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 10,202,917 66
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 12,665,965 70
Partite varie		„ 7,036,148 76
	TOTALE	L. 111,659,427 35
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 469,789 „
	TOTALE GENERALE	L. 112,129,216 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,189,353 „
Bronzo	„ 211,170 08
Biglietti consorziali	„ 4,521,430 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,411,863 „
TOTALE	L. 19,333,816 08

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	65,770	3,288,500 00
	100	72,246	7,224,600 00
	200	43,715	8,743,000 00
	500	26,839	13,419,500 00
	1000	14,838	14,838,000 00
		Totale L.	47,513,600 00
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	40,000	40,000 00
	2	15,000	30,000 00
	5	6,000	30,000 00
	10	4,000	40,000 00
	20	16,500	330,000 00
		Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 48,063,600 00 è di uno a 2 29

Il rapporto fra la riserva „ 16,727,493 78 e la circolazione L. 48,063,600 00 e gli altri debiti a vista „ 110,988 63 è di uno a 2 88

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 685 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1704

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il dottor Giuseppe Sormani, notaio, residente in Milano, a sensi degli articoli 38, 39 e 137 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), sul notariato, avvisa di avere presentato ricorso al R. Tribunale civile e correzionale di Milano affinchè la cauzione da lui prestata per l'esercizio del notariato, in lire 630 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, venga ridotta a quella minore di lire 500 di rendita prescritta dalla legge stessa, e ciò mediante lo svincolo dei due certificati del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, intestati al nome di esso dott. Giuseppe Sormani fu Baldassare e annotati di vincolo per l'esercizio della professione notarile, e cioè:

a) Certificato n. 23008-139608, in data di Milano 14 gennaio 1863, per la rendita di lire 125;

b) Certificato n. 32214-148814, in data di Milano 9 gennaio 1864, per la rendita di lire 5.

Le opposizioni dello svincolamento dovranno interporsi entro sei mesi alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Milano.

Milano, il 3 aprile 1879.

1676 Dott. GIUSEPPE SORMANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

La signora Caliope Accarini, vedova del dottor Luciano Paredi, residente a Zibello, in proprio e qual madre e legale amministratrice dei minorenni Giulietta, Mira e Dirce Paredi,

Col mezzo del sottoscritto avvocato Testi Francesco ha presentato nel 6 ottobre 1878 ricorso al Tribunale civile e correzionale di Parma per ottenere svincolato e tramutato in cartella al portatore il certificato nominativo alla data di Firenze 7 giugno 1875, numero 574153, della rendita di lire 55, del Debito Pubblico cinque per cento del Regno d'Italia, vincolato a concorrenza di lire 52 50 di rendita per la cauzione che a termini dei decreti parmensi 8 gennaio 1821, n. 3, e 26 giugno 1850, n. 295, era dovuta dal titolare dottor Luciano Paredi nella sua qualità di notaio a Zibello.

Tanto si notifica in adempimento del disposto dall'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Parma, 5 aprile 1879.

1681 FRANCESCO TESTI.

PROVVEDIMENTO

per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Genova in camera di consiglio, composto dei signori cav. Leonardo Maria Tommasi presidente, Marcello Cerruti giudice e Gaetano Vocaturo aggiunto giudiziario, ha pronunciato il seguente provvedimento:

Sulla domanda di Francesco e Gio. Battista Ginocchio fu Francesco, diretta a far pronunciare l'assenza del loro fratello nominato Pasquale Alessandro Felice Ginocchio,

Considerando che i ricorrenti Ginocchio vanno certamente annoverati tra gli eredi legittimi dello assente, epperò la domanda è ammissibile;

Considerando che allo scopo di stabilire il tempo necessario della assenza, secondo le due ipotesi di cui all'art. 22 del Codice civile, devono anzitutto assumersi giurate informazioni,

Per questi motivi

Ordina che siano assunte informazioni nel senso suindicato, e che questo provvedimento sia pubblicato a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Genova, 24 marzo 1879.

Il presidente Leonardo M. Tommasi — Narizzano vicecanc.

Per autenticazione:

1707 G. V. CAVIGLIA proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 17 aprile corrente, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Padova	Nazionale	6000	20	300	L. 600	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi ai panifici militari di Padova e di Udine entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.
Udine	Idem	600	3	300	L. 400	3	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista del grano per una località, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 7 aprile 1879.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: V. BARATTELLI.

1731

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 17 aprile 1879, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Salerno . . .	Nostrale da crivellare	2100 »	7	300	75	Tre di eguale quantità cadauna	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si riceve dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, da crivellare, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 22 aprile 1879, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 7 aprile 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: GIUSEPPE GALBUSERA.

1719

SECONDO INCANTO PER VENDITA DI STABILI

AVVISO D'ASTA per parte della Congregazione di Carità, amministratrice dello Spedale dei Santi Antonio e Biagio di Alessandria.

Stante l'aumento del ventesimo fattosi in tempo utile al prezzo cui nella asta tenutasi nel giorno 17 marzo ultimo scorso furono deliberati i beni costituenti i lotti 6, 7, 9, 11, 16, 22, 32, 34, 40, 42, 44 e 48, e stante la diserzione per mancanza di oblatori degli incanti tenutisi in detto giorno per la vendita dei beni costituenti i lotti 23, 25, 26, 37, 39, 43, 55, 56, 57, 59, 61 e 62, di cui nel precedente avviso d'asta in data 20 febbraio ultimo passato, si rende noto che nel giorno 28 aprile corrente, alle ore 9 ant., si procederà nella sala delle sedute di detta Congregazione di carità, nel fabbricato di quest'Ospedale sotto il titolo dei Santi Antonio e Biagio, posto in questa città, via Venezia, num. civico 11, davanti al signor presidente della medesima col ministero di pubblico notaio, a nuovi pubblici incanti alla estinzione della candela vergine per la vendita dei beni infradescritti in 24 distinti lotti, ai prezzi come infra per ciascun lotto agli stessi attribuiti.

Il prezzo cui ciascun lotto verrà deliberato dovrà pagarsi in questa città nell'ufficio ed a mani del signor tesoriere di detta Congregazione, per un terzo all'atto della riduzione del deliberamento in instromento da seguire tosto avutane la superiore approvazione, e pel rimanente nel termine di cinque anni cogli interessi in ragione del 6 per cento, giusta il capitolato adottato dalla Congregazione predetta colla di lei deliberazione in data 19 dicembre 1878, approvata dalla stessa Deputazione col di lei decreto in data 1° febbraio ultimo scorso.

Si invita perciò chiunque aspiri all'acquisto degli infradesignati beni a comparire nel luogo, nel giorno ed ora suindicati per fare i suoi partiti in aumento alle somme di cui infra, ed ivi vedere seguire i deliberamenti delle vendite di detti beni alla estinzione della candela vergine a favore dei migliori offerenti, sotto l'osservanza del surriferito capitolato, del quale, come pure delle carte tutte della pratica, chiunque potrà avere visione nella segreteria di detta Congregazione, osservato il disposto del regolamento per l'esecuzione della legge in data 22 aprile 1869 sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale in data 4 settembre 1870, n. 5852, sotto la osservanza del quale avranno luogo gli incanti.

Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta una somma eguale al dieci per cento del prezzo d'estimo di cadun lotto, oltre ad altra del 7 per cento a garanzia delle spese.

I depositi potranno essere fatti sia in numerario o biglietti di Banca aventi corso obbligatorio od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa segnato nell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno antecedente a quello del deposito, e saranno restituiti tosto seguiti i deliberamenti, meno quelli dei deliberatari, che saranno ritenuti per cautela della effettuazione dei contratti relativi, quali contratti ove non avessero luogo per colpa dei deliberatari stessi, saranno i fatti depositi devoluti a titolo di donativo al Pio Istituto venditore, salvo al medesimo la ripetizione dei danni nella somma che gli potrà competere.

Negli incanti a seguire si osserveranno inoltre le seguenti altre prescrizioni:

1. Le offerte a farsi in aumento non potranno essere minori di lire cinque.
2. Tutte le spese di perizia e degli atti sì del primo che del secondo incanto, compresa una copia autentica dei due atti d'incanto generale, saranno sopportate dai deliberatari in proporzione del prezzo del loro acquisto, quelle di registro, rogito al notaio, trascrizione, iscrizione ipotecaria e le altre relative al contratto, compresa una copia dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento da rimettersi tanto questa che quella degli incanti generali alla Congregazione, saranno sopportate dai deliberatari in proporzione del relativo prezzo del proprio acquisto.
3. I termini fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del decimoquinto giorno dopo i deliberamenti provvisori, ristrettivamente però ai lotti 23, 25, 26, 37, 39, 43, 55, 56, 57, 59, 61 e 62, essendo definitivo il deliberamento in quanto agli altri lotti.
4. Trattandosi di secondo incanto si farà luogo ai deliberamenti quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Stabili ad alienarsi per appalto in territorio d'Alessandria

PREZZO D'APPALTO

Cantone Borgoglio o S. Michele.

Lotto 6. Prato regione Dosso della Vescova, in mappa al n. 1833, a cui coerenziano il sig. cav. avv. Felice Ferrero, Manuelli Filippo, Cellerino Giovanni, la contessa Deporcelli, i lotti 5 e 7, della superficie di are 35, centiare 44, pari a moggia 1, staja 1 circa, per il prezzo di L. 1,464 75

Lotto 7. Prato ivi, in mappa al n. 1836, consorti Cellerino Stefano, Cellerino Giovanni, Gallinotti geom. Domenico ed il lotto 6, della superficie di are 45, centiare 34, corrispondenti a moggia 1, staja 3 e 1[2 circa, per il prezzo di . . . . » 2,436 »

Lotto 9. Aratorio seminato a frumento, regione Dosso della Vescova, in mappa al n. 1956, confinante con Berta Francesco, Quaglia Francesco, la strada vicinale per metà, gli eredi Parnisetti e la viazzola per metà, della superficie di are 35, centiare 43, corrispondenti a moggia 1, staja 1 circa, per il prezzo di . . . . . . » 1,548 75

PREZZO D'APPALTO

Lotto 11. Prato regione Dosso dei Sali, in mappa al n. 713, confinante cogli eredi Villa a due parti, Ortolano Alessio e Vescovo Martino, della superficie di are 23, centiare 62, pari a moggia 0, staja 6 circa, per il prezzo di . . . . L. 1,265 »

Lotto 16. Aratorio seminato a frumento, regione alla Balostra, in mappa al n. 1747, confinante colla contessa Deporcelli, la strada vicinale per metà, i fratelli Valizone e Barberis Giuseppe Maria, della superficie di are 58 29, corrispondenti a moggia 1, staja 6 e tavole 10, per il prezzo di . . . . » 2,241 75

Lotto 22. Aratorio regione al Mezzano, in mappa al n. 148, confinante con Cellerino Stefano, don Giuseppe Angiolini, Manuelli Filippo e Francesco, gli eredi Angiolini, il conte Bajveri ed il lotto 21, della superficie di are 98 68, pari a moggia 3, staja 1, tavole 1 e piedi 4, pel prezzo di . . . . » 4,620 »

Lotto 23. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione in Isola, in mappa ai nn. 295 e 296, confinante colla vedova Vegezzi, il fiume Tanaro, gli eredi Ivaldi e Restelli Giuseppe, della superficie di are 57, cent. 93, corrispondenti a moggia 1, staja 6 e tavole 9, per il prezzo di . . . . » 1,332 40

Lotto 25. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione in Isola, in mappa ai nn. 840, 840 1[2 e 841, consorti Montaldi Giacomo, Orcese Giuseppe maestro elementare, Rapetti Bartolomeo con fosso per metà, della superficie di are 118, centiare 11, pari a moggia 3, staja 6, tavole 0, piedi 8, per il prezzo di . . . . . » 3,070 86

Lotto 26. Aratorio per metà circa seminato a frumento, e per metà vuoto di stoppia di frumento, regione in Sella, in mappa al n. 894, confinante col cav. Luigi Figarolo di Groppello a tre lati ed il conte Gajoli Boidi, della superficie di are 304 04, corrispondenti a moggia 9, staja 5, tavole 4, piedi 4, per il prezzo di . . . . . » 8,817 16

Cantone Gamondio.

Lotto 32. Aratorio seminato a frumento, regione al Sabbione, in mappa ai nn. 2406 e D 2411, confinante col signor Giuseppe Ravazzi, Motecucchi Carlo, Geloso signor canonico e fratelli Traverso, della superficie di are 63, centiare 24, pari a moggia 2, staja 0 e tavole 1, per il prezzo di . . . . » 2,583 »

Lotto 34. Aratorio seminato a frumento, regione Zerbo e Cappelletta, in mappa ai nn. 2275 e 2282, confinante con Viale Luigi, la strada Zerba, Tarditi....., Barberis geometra Felice e Parodi Giuseppe, della superficie di are 251, centiare 52, pari a moggia 8, staja 0 e tavole 0, per il prezzo di . . . . » 11,040 75

Lotto 37. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione alla Gabazza, in mappa al n. 2247, consorti Bagliardo Paolo, Pizzorno Giovanni, Allegri Francesco a due, Gho Cesare e Porta Luigi, della superficie di are 116, centiare 20, corrispondenti a moggia 3, staja 5 e tavole 7, per il prezzo di . . . . » 4,067 »

Lotto 39. Aratorio seminato a segala, regione alla Gabazza, in mappa al n. 2317, confinante con Porta Luigi, la strada vicinale per metà, Aliora avvocato Carlo a due, Parodi Giuseppe ed il fosso per metà, della superficie di are 96, centiare 1, pari a moggia 3, staja 0 e tavole 5 circa, per il prezzo di . . . . » 3,360 35

Lotto 40. Prato regione alla Gabazza, in mappa ai nn. 2218 e 2219, coerenziano Rapetti...., Canonico Geloso, avvocato Carlo Aliora, fratelli Barberis, Derossi Lorenzo, il Pio Ritiro degli Orfani, della superficie di are 106, centiare 30, corrispondenti a moggia 3, staia 3 circa, per il prezzo di . . . . » 5,565 »

Lotto 42. Aratorio seminato a frumento, regione al Zerbo, in mappa a parte del n. 2210, confinante col Capitolo del Duomo, col signor cav. Enrico Gavigliani, generale in ritiro, e colla strada comunale di Casalbagliano, della superficie di are 3, centiare 57, pari a moggia 0, staja 0, tavole 11 circa, per il prezzo di . . . . » 147 »

Lotto 43. Aratorio seminato a frumento, regione al Zerbo e Gabazza, in mappa ai nn. 2208 e D 2210 e 2211, consorte coi fratelli Zerbino, la vedova Fracchia, la strada comunale di Casalbagliano, Paolini Angelo e Testone Bernardino, colla strada metà compresa, della superficie di are 122, centiare 45, pari a moggia 3, staja 7 e tavole 2 circa, per il prezzo di . . . . » 4,653 10

Lotto 44. Aratorio vuoto di stoppia di frumento, regione al Zerbo, in mappa al n. 2201, confinante con Caselli Giovanni, la strada comunale di Casalbagliano, i fratelli Maccagno e la Viazzola per metà, della superficie di are 28, centiare 19, pari a moggia 0, staja 7 e tavole 2 circa, per il prezzo di . . . . » 1,260 »

Cantone Casalbagliano.

Lotto 48. Aratorio seminato a frumento, regione Bialera, in mappa al n. 2222, confinante con Devercelli Giuseppe, Cellerino Carlo, Mignone Pietro e l'avvocato Carlo Aliora, della superficie di are 54, centiare 86, pari a moggia 1, staja 6 circa, per il prezzo di . » 2,535 »

Beni nel territorio di Frugarolo.

Lotto 55. Prato denominato S. Martino, regione al Canavesio, in mappa al n. 3448, confinante con Balza Francesco, Bello Giovanni, la strada per metà, la Parrocchiale di Frugarolo e la stessa proprietà col lotto 56, della superficie di are 75, centiare 82, pari a giornate 1 99, per il prezzo di . . . . » 2,881 16

	Prezzo d'appalto
Lotto 56. Prato denominato la Ventolina o Birotto, regione al Canavesio, in mappa al n. 3447, confinante con Majno Giovanni Antonio, Prandi Domenico, Prato Biagio, Balza Domenico, la Parrocchiale di Frugarolo e la stessa proprietà col lotto 57, della superficie di are 67, centiare 82, pari a giornate 1 78, per il prezzo di . . L.	1,695 50
Lotto 57. Prato denominato la Ventolina o Birotto, regione al Canavesio, in mappa a parte del n. 3444, confinante con Giovanni Tanciao, l'Ospedale col lotto 56, Rossi Carlo, Majno Carlo Michele ed altri e l'Ospedale colla rimanente proprietà, della superficie di are 42, centiare 56, pari a giornate 1 12 circa, per il prezzo di . . „	1,064 „
Lotto 59. Prato denominato l'Alto e Basso, regione al Canavesio, in mappa al n. 3440, confinante colla strada metà compresa, coi fratelli Rolando, l'Arcipretura di Frugarolo, il Beneficio di San Sebastiano e gli eredi Lombardi, della superficie di are 56, centiare 39, pari a giornate 1 48, per il prezzo di . . . . „	1,917 26
Lotto 61. Prato denominato del Merlo, regione al Canavesio, in mappa a parte del n. 3810, confinante con Carnevale Bartolomeo a due, la strada vicinale della ferrovia, l'Ospedale col lotto 62, Bianchi Giovanni e Bruno Bartolomeo, della superficie di are 51, centiare 5, pari a giornate 1 34, per il prezzo di . . . . „	1,276 25
Lotto 62. Prato per una frazione paludoso, denominato del Merlo, regione al Canavesio, in mappa a parte del n. 3810, diviso dalla ferrovia, confinante coll'Ospedale col lotto 61, il geometra Majno Tommaso a due, l'Ospizio di San Giuseppe, Carnevale Bartolomeo e la ferrovia stessa, della superficie di are 75, centiare 75, pari a giornate 1 99 circa, per il prezzo di . . . . „	1,969 50
Somma complessiva L.	72,811 54

Alessandria, addì 3 aprile 1879.

Per detta Congregazione di Carità
Il Presidente: BALBI-VIECHA.

1690

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 3 nel comune di Solofra, via Piazza, circondario di Avellino, nella provincia di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 1241 38.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di maggio anno 1879, alle ore 12 merid., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Avellino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Avellino.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato d'oneri ostensibile tanto presso il Ministero delle Finanze, quanto presso l'Intendenza di Finanza di Avellino e presso il magazzino delle privative di Avellino.

L'appalto sarà tenuto colle forme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero d'aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la propria offerta in iscritto all'Intendenza in Avellino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere scritte sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone che l'aspirante intende di offrire;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 125 corrispondente al decimo del valore del presuntivo reddito suesposto. Il deposito però potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredata di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto e per la loro inserzione nel *Gazzettino* della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, come pure le spese del contratto, le tasse di concessione governative e di registro e bollo.

Avellino, il 3 aprile 1879.

1696 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Comune di Costacciaro, rivendita n. 2, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Gubbio, del reddito lordo di lire 126 02.

Comune di Gualdo Tadino, rivendita n. 6, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Gubbio, del reddito lordo di lire 100.

Comune di Gubbio, alle Casaccie, rivendita n. 21, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Gubbio, del reddito lordo di lire 36 73.

Comune di Assisi, rivendita n. 5, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Foligno, del reddito lordo di lire 598 19.

Comune di Assisi, rivendita n. 12, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Foligno, del reddito lordo di lire 97 92.

Comune di Sellano (Orsano), rivendita n. 2, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Foligno, del reddito lordo di lire 84 21.

Comune di Città di Castello, in S. Leo Bastia, rivendita n. 19, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Città di Castello, del reddito lordo di lire 112 50.

Comune di Monteleone, rivendita n. 1, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Orvieto, del reddito lordo di lire 230 55.

Comune di Rocca Sinibalda, rivendita n. 1, assegnata per le levate al magazzino di Rieti, del reddito lordo di lire 435 43.

Comune di Varco, in Poggio Viano, rivendita n. 2, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Rieti, del reddito lordo di lire 93 59.

Comune di Otricoli, rivendita n. 2, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Terni, del reddito lordo di lire 271 42.

Comune di Cesi, in Porteria, rivendita n. 1, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Terni, del reddito lordo di lire 178 17.

Comune di Torri, rivendita n. 1, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Poggio Mirteto, del reddito lordo di lire 539 34.

Comune di Perugia, in S. Fortunato della Collina, rivendita n. 56, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Perugia, del reddito lordo di lire 133 26.

Comune di Marsciano, in San Valentino, rivendita n. 12, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Perugia, del reddito lordo di lire 52 49.

Comune di Poggiodomo, rivendita n. 2, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Spoleto, del reddito lordo di lire 81 89.

Comune di Perugia, in San Martino in Campo, rivendita n. 29, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Perugia, del reddito lordo di lire 226 19.

Comune di Perugia, in Colle della Strada, rivendita n. 32, assegnata per le levate al magazzino di Perugia, del reddito lordo di lire 66 20.

Comune di Rieti, in S. Giovanni Reatino, rivendita n. 12, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Rieti, del reddito lordo di lire 152 70.

Comune di Pozzaia, in Pietraforte, rivendita n. 3, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Poggio Maiano, di nuova istituzione.

Comune di Torricella, rivendita n. 1, assegnata per le levate al magazzino delle privative di Poggio Maiano, del reddito lordo di lire 143 62.

Comune di Fara Sabina, rivendita n. 3, assegnata per le levate al magazzino di Poggio Mirteto, del reddito lordo di lire 158 03.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Perugia, addì 31 marzo 1879.

1662 *Per l'Intendente*: TESSERA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita generi di privativa n. 4, situata nel comune di Copparo, assegnata per le leve al magazzino di Copparo, e del presunto reddito lordo di lire 462 40.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 8 aprile 1879.

1729 *L'Intendente*: LALOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO.

Nel giorno 24 aprile corr., alle ore 10 antimeridiane, si terrà nel locale di residenza di questa Intendenza di Finanza, via delle Vergini, pubblico incanto a schede segrete per la vendita in nome del Demanio delle campane di chiese chiuse al culto pubblico, già delle Case religiose della provincia, indicate nell'annesso elenco, sotto le condizioni seguenti:

1. Le offerte in aumento al prezzo stabilito in ragione di lire 3 50 per ogni chilogramma del peso indicato nel prospetto in via approssimativa dovranno essere presentate sopra carta bollata da lira una nel giorno ed ora sopra dichiarati, contemporaneamente alla prova del seguito deposito del quinto dei prezzi fissati nell'elenco, da versarsi presso la Tesoreria provinciale, o negli uffici del Demanio e Registro del Regno.

2. Le offerte potranno essere parziali lotto per lotto ed anche cumulative, ma sarà in facoltà del rappresentante il Demanio di escludere quelle per le quali si renda applicabile il disposto dell'articolo 118 del regolamento 22 agosto 1867, e degli articoli 23 e 24 della legge 7 luglio 1866.

3. Le spese tutte, cioè quelle del ritiro, trasporto, e dello accertamento del peso effettivo delle campane da stabilirsi all'atto della consegna, nonchè quelle inerenti alle vendite, saranno a carico degli aggiudicatari.

4. Il trasporto delle campane dovrà essere effettuato dai deliberatari entro quindici giorni dalla data dell'avviso della seguita approvazione, verso contemporaneo pagamento del prezzo reale dovuto, sotto comminatoria in caso di mancanza o ritardo della perdita del fatto deposito.

5. Le offerte in aumento a quelle presentate all'incanto 24 aprile, non inferiori al ventesimo, saranno accettate nel giorno 14 maggio, alle ore 10 antim.

N. dei lotti	CAMPANE A VENDERSI	NUMERO delle campane	PESO approssimativo Chilog.	VALORE approssimativo	DEPOSITO
1	Chiesa degli ex-Cappuccini in Civita Castellana	1	100	350 »	70 »
2	Chiesa degli ex-Dottrinari in Civitavecchia	2	230	805 »	161 »
3	Chiesa degli ex-Riformati in Vallecorsa	1	200	700 »	140 »
4	Chiesa degli ex-Conventuali di S. Pio in Genazzano	2	170	595 »	119 »
5	Chiesa già di Benefici soppressi dei Ss. Filippo e Giacomo, e della Madonna delle Grazie in Bassiano	2	28	98 »	19 60
6	Chiesa già dell'ex-Convento di Sant'Antonio in Velletri . .	3	1506	5,271 »	1,054 20
7	Chiesa degli ex-Domenicani di Gradi in Viterbo	3	605	2,117 50	423 50
8	Chiesa degli ex-Conventuali id.	3	430	1,505 »	301 »
9	Chiesa degli ex-Carmelitani dei Ss. Giuseppe e Teresa id. . .	2	170	595 »	119 »
10	Chiesa degli ex-Serviti della Verità id.	2	430	1,505 »	301 »
11	Chiesa degli ex-Carmelitani di S. Giovanni id.	2	260	910 »	182 »
12	Chiesa degli ex-Minori Osservanti del Paradiso id.	2	260	910 »	182 »
13	Chiesa degli ex-Cappuccini in Vetralla	1	55	192 50	38 50
14	Chiesa degli ex-Minori Riformati in Oriolo	2	40	140 »	28 »
15	Chiesa degli ex-Missionari in Marino	2	225	787 50	157 50
		30	4709	16,481 50	3,296 30

Roma, il 5 aprile 1879.

1730 *Il Primo Segretario*: MONTEMERLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

Avviso d'Asta

per l'appalto del servizio di fornitura al Sifilicomio di Foggia.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 del corrente mese di aprile nella R. Prefettura di Foggia, dinanzi al sig. Prefetto, o a chi per esso, si addiverrà al pubblico incanto per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di questa città.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione della candela vergine.

L'asta si aprirà sul prezzo unico della diaria di lire 1 50 per ogni giornata di presenza di ogni ricoverata, rimanendo con esso soddisfatte tutte le somministrazioni e compensati tutti i servizi posti a carico dell'appaltatore.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, salvo il diritto di risoluzione previsto dall'art. 4 del capitolato d'oneri.

L'appalto avrà principio dieci giorni dopo la notificazione all'aggiudicatario dell'approvazione del contratto e della sua registrazione presso la Corte dei Conti.

L'appalto sarà retto dal capitolato d'oneri a stampa del 20 ottobre 1875, salvo la tabella *A* portante il vitto da distribuirsi alle ricoverate, la quale dovrà essere sostituita da quella che si legge in calce del presente avviso.

La tenuta dell'asta, la stipulazione ed approvazione del contratto avrà luogo nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Il numero complessivo delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto viene approssimativamente calcolato in 90,000 ed il totale ammontare delle stesse in lire 135,000.

Gli aspiranti per concorrere all'asta dovranno depositare anticipatamente lire 1800 in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

L'aggiudicatario definitivo dovrà stipulare regolare contratto fra 10 giorni a partire dalla data della definitiva aggiudicazione e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte, a favore dello Stato tante cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano, che diano una annua rendita di lire 300, restando altresì vincolato tutto il materiale infisso e mobile ed i generi di ordinario consumo che dall'appaltatore fossero stati introdotti nel Sifilicomio.

L'aggiudicatario dovrà pure depositare nell'atto della stipula del contratto una congrua somma per le spese all'uopo occorrenti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della seguita aggiudicazione è fissato a giorni 15 a partire dalla data dell'avviso del seguito deliberamento che sarà pubblicato a cura di questa Prefettura.

Le spese tutte inerenti al presente appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Tabella A. — *Il vitto da distribuirsi alle ricoverate*

Al mattino.

Pane grammi 500, diviso in due razioni uguali, una delle quali servirà per la sera.

Una minestra di grammi 150 di pasta fina o riso quando è distribuita al sugo od al burro, e di grammi 100 quando invece è al brodo o mista con verdura.

Una pietanza di carne di 110 grammi se di bue o vitella a lesso od in umido, di grammi 100 se di bue, vitella od agnello arrosto, di grammi 120 se di pesce fresco o salato.

Vini centilitri 25.

La sera.

Una minestra di pasta asciutta di grammi 100 condita con 10 grammi di formaggio, e 200 grammi di frutta.

Ovvero una pietanza composta di grammi 60 di carne e grammi 200 di patate.

Ovvero una pietanza di grammi 50 di latticini o di due uova, e grammi 200 di frutta.

Annotazioni.

Il peso del pane e della carne rimane stabilito in cotto, e per la carne senza osso e senza cartilagini; quello della minestra e del pesce in crudo.

Il pesce non potrà essere distribuito che una volta sola la settimana, ed anche questo semprechè il medico creda di ordinarlo.

La pietanza di carne la sera dovrà essere distribuita tre volte la settimana.

La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera. Per questa il medico in sostituzione od anche in aggiunta dei cibi ordinari potrà prescrivere brodi od altri alimenti in via straordinaria.

I condimenti debbono essere della migliore qualità nelle proporzioni necessarie perchè il cibo sia gustoso e nutriente.

La distribuzione del vitto secondo le prescrizioni della presente tabella sarà determinata dal medico del Sifilicomio giornalmente.

Foggia, 5 aprile 1879.

1738 *Il Segretario delegato*: E. DEL MERCATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. In comune di Salzano, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Noale, col presunto reddito lordo di lire 621 65.

2. In frazione d'Intestadura, comune di San Donà, assegnata per le leve al magazzino di San Donà, col presunto reddito di lire 89 78.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Venezia, addì 1° aprile 1879.

1620 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

N. 115.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 85 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 94,258 61, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 marzo u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Cuccaro-Sanza in provincia di Salerno, compreso fra Sanza ed il torrente detto Inferno, della lunghezza di metri 4514,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 30 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 86,859 31, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 7 85 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 aprile 1879.

Per detto Ministero

1699 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 116.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 255,592 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 14 marzo u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Caselle in Pittari a Scario, scorrente in provincia di Salerno, compreso fra Caselle e Rotondella, compreso il ponte sullo Sciropotamo, della lunghezza di metri 9042,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 29 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 240,256 95, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 ottobre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 13,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 aprile 1879.

Per detto Ministero

1700 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 379 nel comune di Pontecorvo, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1803 44.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 100, pari al capitale di lire 1390.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 7 aprile 1879.

1702 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 97 nel comune di Vicopisano, provincia di Pisa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1530 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 1180.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Pisa, addì 10 aprile 1879.

1724 *L'Intendente*: PAVESI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Marzo 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 104,472,730 31
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,970,882 01	
	Id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,597,525 08	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 118,099 61	„
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,565,100 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
			„ 50,251,606 70
Anticipazioni			„ 30,145,074 63
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 34,180,050 36	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 62,600 98	„ 34,242,651 34
Crediti			„ 30,881,746 24
Sofferenze			„ 5,942,181 24
Depositi			„ 17,448,948 99
Partite varie			„ 18,803,261 77
		TOTALE	L. 292,188,251 22
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,440,263 91
		TOTALE GENERALE	L. 293,628,515 13

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,314,807 61
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 118,045,322 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 76,811,089 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 15,284,707 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 17,448,948 99
Partite varie	„ 19,185,712 46
TOTALE	L. 292,190,588 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,437,926 62
TOTALE GENERALE	L. 293,628,515 13

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,942,150 05
Bronzo	„ 7,934 26
Biglietti consorziali	„ 79,556,131 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,966,565 „
TOTALE	L. 104,472,780 31

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	446,393	L. 22,319,650 „
da L. 100	429,100	„ 42,910,000 „
da L. 200	18,204	„ 3,640,800 „
da L. 500	65,117	„ 32,558,500 „
da L. 1000	15,744	„ 15,744,000 „
	TOTALE	L. 117,172,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 300,069	L. 150,034 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 759	„ 1,518 „
„ 5	„ 43,212	„ 216,060 „
„ 10	„ 6,669	„ 66,690 „
„ 20	„ 11,616	„ 232,320 „
„ 250	„ 823	„ 205,750 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	TOTALE	L. 118,045,322 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 118,045,322 50 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva L. 99,506,215 31 { la circolazione L. 118,045,322 50 e gli altri debiti a vista „ 76,811,089 79 } L. 194,856,412 29 è di uno a 1 95

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 50,363,766 30.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

1728

DECRETO DI ADOZIONE.

In esecuzione del prescritto dall'articolo 218 del Codice civile, si chiede la inserzione nel Giornale ufficiale del Regno del seguente decreto:

La Corte d'appello di Genova, Sezione 1ª,

Intesa la relazione fatta dal signor consigliere delegato;

Visto il ricorso e i documenti presentati dal notaro Gian Antonio Paladino instante per la omologazione dell'atto di adozione di Paola Kermes;

Assunte le debite informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni,

Decreta farsi luogo all'adozione di Paola Kermes per parte del predetto notaro Giovanni Antonio Paladino, e manda pubblicarsi il presente decreto, coll'affissione di una copia alla porta di questa Corte e di un'altra alla porta del palazzo comunale di Genova, ed inserirsi nel Bullettino degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Genova, 31 marzo 1879.

Pel primo presidente, il consigliere anziano Garroni — Robecchi vicecanc.

Genova, 4 aprile 1879.

1673 G. GRAZIANI proc. capo.

AVVISO.

Il sottoscritto nella qualità sua di mandatario del signor Emilio Landi, proprietario di tutti i bestiami esistenti nelle tenute di Scrofiano e Farnetella, poste nei comuni di Lucignano e Sinalunga, di proprietà dell'ill.mo signor conte Giulio De Gori Pannilini, diffida per tutti gli effetti di legge e di ragione i signori Luciano Meattini, agente, ed Agostino Bovini, sottoagente alle tenute surricordate; inibisce loro la compra e vendita dei bestiami, dichiarando di ritenere come non avvenute e nulle tutte le contrattazioni che facessero in suo nome, non essendo gli agenti suddetti altrimenti incaricati dell'amministrazione dei bestiami medesimi. Dal che ne viene che tutti i pagamenti del bestiame venduto dovranno esser fatti nelle mani del sottoscritto, che per gli effetti della presente diffida elegge domicilio in Foiano presso il signor Francesco Bussotti, negoziante, possidente.

Sinalunga, 8 aprile 1879.

1736 AVV. BENIAMINO ROSSI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma

Con atto in data 27 marzo ora decorso, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, la signora Emilia Frosi di Giacinto, romana, domiciliata in via Banchi Vecchi, n. 104, nella sua qualifica di madre e legittima amministratrice del di lei figlio minore Giacomo Frosi, e nell'interesse del medesimo, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu avvocato Luigi Oreste Frosi, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, via Parione, num. 44, il giorno 27 febbraio prossimo passato.

Roma, 1° aprile 1879.

1641 Il canc. VITTORIO GATTI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il minore Giulio Brunori, proprietario del libretto n. 5841 (Serie 7ª), intestato Brunori Antonio, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo essere andato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato diffidante.

Li 7 aprile 1879. 1688

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.